Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 novembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2487 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

DUE AVVENIMENTI

Roma, 1

Trieste è alla vigilia di due grandi avvenimenti: uno di carattere eminentemente politico, quale la riunione del consiglio nazionale della democrazia cristiana; l'altro di carattere ufficiale con la presenza di Luigi Einaudi, Capo dello Stato, alla solenne celebrazione della Vittoria in quella che può dirsi la data più triestina della storia nazionale, il IV Novembre.

Incominciamo dal primo avvenimento, che sarebbe angustia di pensiero il volerlo considerare come circoscritto all'interesse di un grande partito, che dal risorgere del paese risulta arbitro della sua politica. La democrazia cristiana è giunta ad una svolta. Essa avverte, con la sensibilità dei suoi organi direttivi, la necessità di una potente revisione interna e di nuovi indirizzi. Le difficoltà, diremmo così, generiche sono quelle inerenti alla sua eterogeneità, per cui ogni tendenza ha cercato spesso di tirare l'acqua del partito al proprio mulino. Quelle particolari riguardano la nuova situazione in cui il paese è venuto a trovarsi in seguito alla potente e quasi incontrastata crescita delle forze comuniste tendenti alla conquista legalitaria dei poteri dello Stato, attraverso a un processo di corrosione degli istituti democratici che non si può più tollerare, e la necessità di dare ai quadri del partito la scioltezza, la combattività e l'omogeneità che ormai mostravano di possedere solo allo stato teorico.

Il partito di maggioranza è oggi più che mai la chiave di volta della politica interna italiana. I suoi problemi, quindi, riguardano tutti gl'italiani. Uno sfaldamento interno — ipotesi fortunatamente da doversi scartare — avrebbe conseguenze nefaste nella nostra situazione interna ed estera avvantaggiando proprio quelle forze comuniste che si vogliono contrattaccare e respingere.

D'altro canto si pensa in vasti strati dell'opinione pubblica — i quali non essendo infeudati ai partiti hanno il senso unitario e costruttivo di taluni problemi fondamentali — che la democrazia cristiana non possa ulteriormente procrastinare una presa di posizione radicale contro le forze antinazionali rappresentate dal partito comunista, dal suo alleato socialista e da alcune frazioni dell'alta borghesia le quali, non badando al ripugnante ibridismo di questa alleanza innaturale, pongono rivoluzione e reazione sullo stesso piano antidemocratico.

L'Italia è un paese in cui i ceti che veramente contano e ne rappresentano il forte tessuto connettivo sono quello medio e quello popolare. E' su questi ceti che il comunismo ha lavorato nei primi anni dopo la liberazione ottenendo qualche risultato, ma si è trattato di successi di natura più apparente che sostanziale. Si può dire che il partito comunista abbia perduto progressivamente autorità e influenza quanto più aumentava il numero delle sue tessere.

La riconquista piena dei ceti medi e del ceto popolare, intendendo in questo la parte più viva delle masse agricole che, al tirar delle somme, sono il nerbo della vita sociale, non è che un problema di chiarezza programmatica, di volontà e di organizzazione. L'organizzazione esiste, anche se non così rigida e militaresca come quella amministrata dai comunisti. Ciò che necessita è il programma e la volontà di realizzarlo senza oziose soste nel mondo astratto della dottrina e delle distinzioni di tendenza e senza pericolosi compromessi. Chè, se qualche ramo secco si staccherà dall'albero e qualche nucleo infilerà la strada in fondo alla quale il «progressismo» comunisteggiante è una specie di «fata morgana» che opera soprattutto su certa gioventù attivista la cui posizione mentale ricorda assai da vicino il fanatismo di moda ai tempi della cosiddetta «mistica fascista», sarà tanto di guadagnato per il partito di maggioranza il quale non ha tempo da perdere mentre la responsabilità di Governo lo chiama ad un guardingo, illuminato e combattivo realismo.

I circoli direttivi della democrazia cristiana si rendono conto che il successo conseguito dal loro «leader» di destra on. Togni corrisponde a uno stato d'animo assai diffuso e profondamente radicato nell'anima del paese. Questo esige sia il formarsi e consolidarsi di una salda coscienza unitaria anticomunista, sia un insieme di provvedimenti che rendano operante e costruttiva la difesa democratica dello Stato dall'assalto legalitario delle forze bolsceviche al servizio dei piani internazionali di una potenza straniera. Di qui la necessità di dar vita a un fronte democratico anticomunista degl'italiani di cui la democrazia cristiana dovrebbe essere la valida e accorta disciplinatrice. Non vi è dubbio che indicando questa necessità l'on. Togni ha interpretato le correnti più vive e risolute dell'opinione pubblica nazionale in un momento in cui le alte gerarchie comuniste dànno indubbi segni di smarrimento e di disorientamento sotto la gragnuola delle reazioni determinate dalle loro stolide campagne scandalistiche e dalla tracotanza dei loro organi di stampa.

Con particolare soddisfazione l'opinione pubblica triestina vedrà inclusi nell'ordine del giorno del consiglio democristiano i problemi economici ed amministrativi della città redenta e del suo territorio. Il Governo ha già dato prova di voler fare molto. Il partito di maggioranza sotto la guida dell'on. Fanfani intende premurarsi che quel molto venga fatto bene. I circoli romani responsabili si rendono conto che non è materia facile da disciplinare quella sorta dal Memorandum d'intesa, le cui lacune e ammissioni negative risultano fin troppo evidenti. La politica di Governo è arte di realizzare le cose. Il Memorandum non può essere interpretato come strumento di involontaria e progressiva alterazione di quelle che furono e dovranno continuare ad essere le caratteristiche nazionali della città, la quale è sempre stata unitariamente italiana e giustamente si rifiuterebbe di tollerare incrinature nella sua salda compagine culturale e linguistica.

Infine l'avvenimento ufficiale, che non mancherà di essere coronato da una indimenticabile manifestazione di popolo, è quello della presenza del Capo dello Stato nazionale, impersonato nella figura adamantina di Luigi Einaudi. Qualunque opinione si possa avere sulla forma di Governo che l'Italia si è data per rinascere dopo la guerra perduta, si deve riconoscere che nessun uomo politico italiano avrebbe potuto, con maggiore autorità, probità e lungimiranza di Luigi Einaudi, coprire il posto difficilissimo di Presidente della nostra giovane Repubblica. In Luigi Einaudi parla la saggezza politica del vecchio Piemonte da cui l'unità d'Italia deriva. Trieste, città per eccellenza unitaria, saprà esprimere all'eminente uomo la sua simpatia e la sua stima. E sarà anche una giusta reazione all'atto disonesto compiuto contro la sua personalità di scrittore quando i nemici d'Italia — la sparuta pattuglia dell'indipendentismo, salariato dello straniero — non esitarono ad alterare il suo limpido pensiero favorevole al nostro intervento nella guerra di Redenzione e all'annessione di Trieste all'Italia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NELLA ZONA DEL NUBIFRAGIO

Einaudi ascolta commosso la tragedia vissuta dai salernitani

Una minuziosa visita assieme a Donna Ida nelle località devastate - Generosi aiuti distribuiti alle popolazioni colpite - I morti dopo gli ultimi accertamenti sono 272

Salerno, 1

Il Presidente della Repubblica ha visitato stamane tutti i luoghi del Salernitano colpiti dall'alluvione. Il corteo di macchine ha percorso la strada da Nocera Inferiore a Cava dei Tirreni, poi la costiera fino a Minori e quindi la strada fino a Salerno. Le automobili viaggiavano rapidamente, ma ogni sopraluogo del Presidente è stato minuzioso e attento.

Il treno presidenziale è giunto alla stazione di Nocera Inferiore alle 6.20. Prima delle 8 la banchina antistante si è andata affollando di autorità, giornalisti e fotografi. La piazza fuori della stazione era gremita di folla.

Alle 8 precise, il Presidente della Repubblica è sceso dal treno, ha stretto rapidamente molte mani ed è subito salito a bordo della sua auto. Donna Ida era al suo fianco; seguivano nelle altre macchine del corteo, che si snodava per una lunghezza di 2 chilometri, i Ministri Romita e Gava, i Sottosegretari Bisori e Jervolino, il gen. Luca, il Prefetto di Salerno e numerose altre personalità.

Un triste elenco

Prima tappa al Municipio di Cava dei Tirreni, dove nel grande salone Luigi Einaudi ha ascoltato il drammatico racconto dell'abate De Caro, priore dell'abbazia che fu invasa nella notte da una limacciosa valanga, nella quale rimasero prigionieri sino all'alba, fra le mura crollate, 45 seminaristi poi il sindaco di Cava ha letto al Presidente il triste elenco dei morti, dei dispersi, delle case crollate e delle abitazioni danneggiate. Il sindaco ha aggiunto, con franca semplicità che le ferite di Cava dei Tirreni sono forse meno appariscenti di quelle di altri Comuni, perchè la città è stata colpita soltanto nelle sue frazioni, ma non per questo sono meno profonde. La popolazione del suo Comune chiede che per Molina e Alessia non si faccia meno di quanto si farà per gli altri luoghi.

Il Presidente ha ascoltato con grande attenzione la lettura, poi ha consegnato al Sindaco un assegno di un milione, gesto che ripeterà in ogni luogo, distribuendo tra Salerno e gli altri Comuni una somma di 28 milioni. Einaudi si è fermato poi su di una terrazza che domina il devastato panorama di Molina: le sue chiese distrutte, le mura ischeletrite della cartiera e della tessitura, le rovine di un'abitazione letteralmente frantumate sul greto del fiume. Don Alceste Mirando, parrocco di Molina, mostra al Presidente il vasto tratto della montagna, almeno un chilometro quadrato, schiacciato dalla frana. Prima di partire Luigi Einaudi abbraccia commosso Antonio D'Andria, che ha perduto quattro familiari. Qualcuno mostra a Donna Ida la scimmietta «Erta», che svegliò i suoi padroni un momento prima che la casa crollasse, salvando così sei persone della famiglia Amendola.

A Marina di Vietri il Presidente percorre a piedi i vicoli, scende fra le macerie dei muri pericolanti, si spinge fino alla piazzetta che la frana ha ingrandito spazzando nel mare una intera fila di case. Sulla spiaggia ancora lavorano i vigili del fuoco che cercano sotto la mota e i tronchi i corpi dispersi, mentre un rimorchiatore draga il fondale davanti alla foce del torrente Romea.

Di fronte alle tende dell'ospedale della CRI, il sindaco rag. Avallone presenta a Einaudi i tre fratelli Esposito, Francesco, Vincenzo e Antonio, che hanno pagato alla sciagura un tributo troppo grande per l'umana immaginazione. Francesco ha perduto la moglie e quattro bambini, Vincenzo la moglie e quattro figli e Antonio la moglie e tre figli. Un altro fratello, Mariano, ha perduto tre bambini, ma non è qui, è all'ospedale.

Il Presidente e Donna Ida ascoltano ancora con emozione la storia di Alfonso Striano, di Molina, rifugiato a Vietri. Alfonso Striano avrà una medaglia per l'eccezionale forza di animo dimostrata. Egli dopo aver salvato due suoi figli dal torrente che gli aveva portato via la moglie e due creature, la stessa notte si è prodigato all'opera di soccorso salvando vite umane e aiutando a recuperare i corpi di altri morti.

Mentre il Capo dello Stato lascia Vietri diretto a Minori, da un gruppo di sfollati che si affolla dinanzi alla scuola, si alzano grida di «evviva» e un applauso nutrito rivolto all'uomo che è sceso fra loro, li ha umanamente ascoltati, ha trovato per ognuno una parola sincera e affettuosa. Un grande silenzio accoglie invece il gruppo a Maiori. Poche ore fa nello specchio di mare davanti al paese i pescatori hanno recuperato altre due salme. Sul greto del torrente «Regina Major» è stata gettata una passerella di legno lunga 42 metri, allestita nella notte. Il Presidente a metà del ponte sosta a lungo in silenziosa contemplazione del disastro.

Dopo una sosta a Minori, in un soffocante polverone l'autocolonna ripercorre la strada fino a Salerno, dove si giunge a mezzogiorno passato, transitando lentamente sul ponte in ferro, che è stato gettato sotto le rovine di palazzo Olivieri. Qui, alle 15.30, il Presidente Einaudi e Donna Ida si sono diretti agli Ospedali Riuniti. La lunga sosta del Capo dello Stato nelle corsie che già hanno visto sfilare innumerevoli visitatori, è stata tutt'altro che una visita di cortesia. Il tono sommesso e discreto con il quale si informava delle condizioni di ciascuno, il calore delle strette di mano con cui a tutti ha saputo comunicare un messaggio di umana solidarietà e di sensibilissima comprensione, l'atteggiamento serenamente paterno nel quale si esprimeva un senso di rispetto altamente umano e civile per i colpiti, hanno ridato a quei volti provati di sofferenti la luce di un sorriso, diffondendo in quel luogo di dolore un'atmosfera di fiducia e di speranza.

Molte volte Donna Ida non ha saputo frenare la propria commozione e il suo volto materno si è bagnato di lacrime. Al capezzale di Filomena Bellucci, si è soffermata più a lungo. Filomena ha 71 anni e si trovava a Salerno in visita, ospite di una famiglia amica abitante al «Canalone». Era venuta da Pisciotta, lontano paese della valle del Sele, per rivedere il ridente capoluogo della sua terra, dal quale mancava fin dagli anni della giovinezza. L'accolse lo spaventoso disastro nel corso del quale riportò la frattura del bacino e una lesione gravissima, ma è già fuori pericolo e guarirà.

Affetto e riconoscenza

Quando il Presidente e Donna Ida si sono diretti verso l'uscita, il rispettoso silenzio dal quale erano circondati è stato rotto da uno scroscio di applausi. La folla ha tributato agli ospiti una calorosa manifestazione di affetto e riconoscenza. Le ultime due tappe dell'itinerario presidenziale sono state costituite dagli edifici-asilo per senzatetto «Vicinanza» e «Barra». All'asilo «Barra» il Presidente ha ricevuto una delegazione di senzatetto. Fra essi era Mario Caputo, il bimbo di 15 mesi, la cui vicenda quasi leggendaria, è da qualche giorno sulla bocca di tutti i salernitani. La storia del salvataggio del piccolo, che fu trovato nella sua culla galleggiante in una pozzanghera sulla quale le macerie avevano formato una solida prigione, è stata rievocata con parole semplici e commosse da suo nonno Carmine Caputo che, guidato da un misterioso intuito, attaccò con forza disperata fino a vincerne la resistenza, il massiccio agglomerato di detriti. Una figlia di Carmine, Teresa Caputo, con il bimbo roseo e paffuto fra le braccia, ha quindi fatto una richiesta al Presidente, essendo stata la famiglia, con la perdita di Carmine junior e dei suoi figli Angelino, Antonio, Carmine e Anna, quasi distrutta. Il Capo dello Stato e la consorte hanno ascoltato in commosso silenzio. Un funzionario della segreteria presidenziale ha preso nota assicurando che l'interessamento del Presidente non mancherà.

Gli aiuti da Trieste

Le impressioni ricevute dalla visita sono state riassunte dal Presidente Einaudi in questa dichiarazione ai giornalisti. «Ammiro in modo particolare queste popolazioni per il loro coraggio e per lo spirito di solidarietà umana e di collaborazione che esse hanno dimostrato». Alle 17.30 l'auto presidenziale ha lasciato Salerno alla volta di Napoli.

In seguito al recupero di altre sei salme nelle acque di Vietri sul mare, il bilancio dei morti accertati è salito a 272. Tale cifra va ripartita come segue per i diversi centri dell'alluvione: Salerno 113, Vietri sul mare 66, Cava dei Tirreni 34, Maiori 31, Tramonti 25, Minori 3.

Oggi è arrivato a Salerno la corvetta francese «Barbara», recante a bordo 70 tonnellate di viveri, inviati dal Governo di Parigi. Questa mattina è giunta pure una colonna della CRI composta di 19 automezzi, di cui uno da Trieste.

L'iniziativa della Radio Televisione italiana di raccogliere, attraverso la «Catena della fraternità», offerte in denaro, indumenti e viveri per le popolazioni del Salernitano, sta ottenendo un crescente successo. Le somme versate sino alle ore 19 di stasera, nelle varie città, ammontano a 245 milioni.

OGGI 45 MILIONI DI AMERICANI VOTANO PER IL CONGRESSO

EISENHOWER MANTERREBBE la sua posizione d'equilibrio

Quasi certa la vittoria dei democratici alla Camera mentre al Senato i repubblicani conserverebbero il predominio

New York, 1

Tra poche ore quarantacinque milioni di americani voteranno per eleggere i 438 deputati alla Camera e un terzo dei membri del Senato, trentasette senatori su 98 seggi della Camera alta. Quarantacinque milioni di votanti su cento milioni di elettori, di cui si compone il corpo elettorale americano. Media bassa di cui si conosce già la cifra perchè, secondo la legge americana, chi intende votare deve registrarsi un mese prima sulle liste della propria sezione. Media bassa e contesa acerrima poichè quando i votanti sono pochi si presume che l'ispirazione che maggiormente ha spinto quei pochi a votare sia uno spirito di protesta, di opposizione contro il Governo e non il sentimento meno urgente e meno stimolante dell'approvazione.

Quelle di domani sono quindi elezioni sotto il segno di una reazione antigovernativa, una specie di marea montante dell'opposizione ai repubblicani, che dopo vent'anni avevano ripreso il potere nel 1952, una specie di tentativo di rivincita dei democratici battuti due anni fa da Eisenhower.

Questi mutamenti di umore dell'opinione pubblica nelle elezioni parlamentari che per consuetudine si tengono a metà del tempo in cui dura la carica del Presidente sono tradizionali nelle cronache politiche americane e spesso è avvenuto che per identici motivi di reazione di scontento contro il partito al Governo queste elezioni a metà strada nominassero parlamenti dominati dal partito dell'opposizione. Questa volta tuttavia il profilo della situazione è diverso, in primo luogo perchè il partito al potere, quello repubblicano, ha riconquistato la maggioranza nel paese dopo quasi un quarto di secolo di attesa e sarebbe un segno che il loro ritorno è stato effimero se già dopo due anni dovessero venire di nuovo battuti nelle elezioni parlamentari, ed è diverso in secondo luogo perchè il Presidente repubblicano in carica è Eisenhower, vale a dire qualcosa di più di un uomo di partito, una figura di prestigio nazionale, un nome che da solo vale più di qualsiasi enunciazione di programmi o di qualsiasi motivo di propaganda.

Eisenhower, quando due settimane fa gli orientamenti generali della campagna elettorale le volgevano al peggio per i repubblicani, ha deciso di intervenire personalmente nella battaglia con uno di quelli che qui vengono chiamati scatti della undicesima ora. Ci troviamo così di fronte ad un pronostico che era favorevole ai democratici fino a qualche giorno fa con le accurate indagini compiute dai grandi giornali, dagli istituti di sondaggio dell'opinione pubblica, e dalle associazioni politiche nel mese precedente alle elezioni; pronostico che però appare sfasato o quanto meno modificato dall'impulso che la campagna elettorale ha preso all'ultimo momento. Dicono i democratici: la controffensiva repubblicana è stata sferrata troppo tardi e vinceremo. Dicono i repubblicani: abbiamo salvato la situazione richiamando i cittadini alle loro responsabilità, alla necessità di non mettere Eisenhower e il suo Governo di fronte alla negativa condizione di dover continuare a dirigere il paese con un Parlamento di opposizione.

Che cosa accadrà domani? Gli osservatori spassionati si esprimono con prudenza. Le loro previsioni sono caute. L'ultima inchiesta, la più aggiornata, è quella di cui pubblica oggi i risultati il «New York Times»: essa dà ai democratici un margine ancora sufficiente per vincere la contesa alla Camera, con una maggioranza prevista fra i quindici e i trenta seggi, ma non ritiene che questo margine sia sicuro per il Senato. Ora se domani sera dovesse risultare una vittoria democratica per i due rami del Parlamento, Camera e Senato, il mutamento di rotta dell'opinione americana dovrebbe considerarsi serio, con conseguenze profonde sui futuri sviluppi nella politica del paese; se invece la vittoria democratica dovesse limitarsi alla Camera e i repubblicani conservassero la maggioranza al Senato, che è di gran lunga il corpo politico più autorevole e di maggior peso nel complesso meccanismo costituzionale degli Stati Uniti, allora il partito al potere potrebbe dire di avere fronteggiato senza danni disastrosi la prevista tradizionale controffensiva nel mezzo del quadriennio presidenziale.

Rinforzi di truppe in Algeria per un risveglio del terrorismo antifrancese

Sette morti e numerosi feriti in seguito ad attentati nel Dipartimento - Voci di un passo di Mendes France per riprendere il dialogo diretto con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Mentre la bandiera francese si ammaina a Pondichery, annunciando stamane con ventun colpi di cannone la fine dell'Impero francese in India, si sveglia alla ribellione ed al terrorismo una zona che sino a ieri era rimasta tranquilla: l'Algeria.

Questa notte vari posti di polizia sono stati attaccati nelle regioni di Algeri e di Constantine. Gli attentati seguono da presso gli altri che si sono verificati nel Marocco, a Casablanca ed a Orano. Si ha la impressione che essi si colleghino ad un vasto movimento di intimidazione contro le autorità francesi su tutta la costa dell'Africa settentrionale francese. Il Governo ha immediatamente ordinato l'invio di rinforzi militari anche in Algeria.

A Pondichery l'ammaina bandiera è avvenuto prima che si facesse giorno. Alle sue prime luci le note della Marsigliese si facevano sentire per l'ultima volta. Poi si levava su un alto pennone la bandiera con i colori arancio, verde e bianco, della Repubblica della unione indiana.

Questi due eventi non sono certo quelli che più avrebbe desiderato il Governo. La cessione di quel piccolo dominio francese in India era scontata e per quanto sia sempre triste vedere ammainare la propria bandiera, ormai ci si era rassegnati alla rinuncia. Lo stesso discorso non può farsi per l'Algeria. L'estensione degli atti terroristici ad un Dipartimento francese, poichè come tutti sanno, l'Algeria è tale, preoccupa. Si sono già avuti i primi sette morti, di cui un ufficiale e due soldati, e pare che si debbano lamentare anche molti feriti e gravi danni materiali. Alcune case sono state incendiate.

Gli attacchi sono stati fatti a mezzo di granate di fabbricazione locale. La polizia ha operato molti arresti, ma ancora non è riuscita ad individuare i centri della ribellione. Naturalmente anche questa volta si parlerà dell'esempio libico e dell'istigazione egiziana. Ma anche i festeggiamenti con cui si è voluto onorare la presenza a Parigi del negus — cui si è anche data una medaglia militare, l'unica conferita a un sovrano, per aver fatto fronte all'invasione — non possono non aver seguito nella mente dei nazionalisti nord-africani e ispirare loro amare riflessioni.

Dopo i successi incontestabili di Mendes France della penultima settimana, ecco che si inizia per lui un periodo che gli reca qualche disinganno. Le pressioni esercitate — ieri se ne è aggiunta un'altra — sui deputati socialisti invitati a entrare nel Governo, non hanno prodotto alcun risultato. I socialisti sono rimasti fermi nel loro proposito di attendere il responso del congresso, convocato per il 10 corrente. In più, alle prime ottimistiche previsioni, si vanno sostituendo alcune nubi, che non minacceranno totalmente la partecipazione socialista al Governo, ma la condizioneranno all'adozione di un programma economico e sociale in cui principi del partito di sinistra siano maggiormente rispettati. Sul piano finanziario una sola questione divide i socialisti dal Governo. Essi sono d'accordo sul provvedimento della riconversione, ma non vogliono che essa si faccia a spese della classe operaia.

A queste fonti di amarezza per la situazione interna si è aggiunta per Mendes France un'altra costituita dalle iniziative di Adenauer a Washington. Nel segreto dei progetti diplomatici sembra che Francia e Germania stiano conducendo una gara di velocità o, come si dice in Francia con termine sportivo, contro l'orologio. Mendes France da tempo stava accarezzando un progetto, che doveva rispondere ad una delle sue principali ambizioni ed anche alle aspettative che aveva creato in quelle sfere, che gli sono simpatiche, e che, dicendosi neutraliste, hanno nel giornale «Le Monde» la loro tribuna.

Si tratta del famoso dialogo con la Russia o del «ponte», come viene pure definito. Può ben darsi che Adenauer, durante la recente permanenza a Parigi, abbia avuto modo di venire informato dei passi di Mendes France e delle sue segrete aspirazioni. Sta di fatto che egli, appena giunto a Washington, ha cercato di togliere a Mendes France l'iniziativa, facendosi promotore di un trattato di non aggressione con la Russia sovietica. Il capo del Governo francese, che non si aspettava dal Cancelliere tanta rapidità di pensiero e di azione, quando ancora la firma dei protocolli che dovevano segnare la riconciliazione franco-tedesca non era asciugata, è stato colto di sorpresa: e si comprende che si sia indispettito.

Se dobbiamo dare credito a alcune indiscrezioni, i progetti che coltivava il Presidente del Consiglio erano piuttosto arditi e ben congegnati e sono tuttora in svolgimento, a meno che non vi rinunci: il che non è da credere. Egli avrebbe voluto attendere la prossima scadenza del decennale patto di amicizia tra la Francia e la Russia per ristabilire il contatto con il Cremlino attraverso una personalità di rilievo.

In un primo tempo sembra che Mendes France abbia pensato di proporre a Edoardo Herriot un suo viaggio a Mosca ed a tale scopo lo avrebbe fatto invitare appositamente dal Governo Sovietico. Si ricorderà che Herriot durante il dibattito parlamentare sulla CED della fine di agosto si espresse in termini molto lusinghieri per la Russia. Si disse un suo amico e precisò che la Russia «non gli aveva mai fatto alcun male». Ma le cattive condizioni di salute del sindaco di Lione, la sua difficile deambulazione, avrebbero consigliato il Capo del Governo a trasferire la sua attenzione su un altro grande nome.

E' facile indovinare chi esso sia: il generale De Gaulle. Fu De Gaulle a volere il patto di amicizia con la Russia. Fu lui a recarsi a Mosca, subito dopo la liberazione del territorio francese, il 10 dicembre 1944 per firmare l'atto diplomatico. E da allora in poi il generale ha sempre sostenuto la necessità di mantenere buoni rapporti con la Russia, tenendo viva quell'amicizia che è tradizionale fra i due paesi e che concorse a salvare per due volte la Francia dalla sconfitta. De Gaulle aveva disegni anche più grandi. Nell'ultima conferenza stampa, che tenne nella primavera scorsa, egli disse che la Francia era la più indicata ad assolvere la missione di riconciliare l'Occidente con l'Oriente. Si è poi saputo che molto su tale argomento hanno parlato Mendes France e De Gaulle nel recente incontro che hanno avuto il 13 ottobre a Parigi, subito dopo la votazione di Palazzo Borbone sugli accordi di Londra. Per le stesse ammissioni di Mendes France venne considerata in quel colloquio l'opportunità di favorire il dialogo fra quei due mondi che si mantenevano su posizioni di inimicizia e di antagonismo.

Per i piani che persegue Mendes France l'idea di mandare De Gaulle a Mosca è senza dubbio un atto di intelligenza e di abile diplomazia. Non si sa se il generale, che si dice intenzionato a ritirarsi definitivamente a vita privata, abbia gradito il progetto e se l'abbia accettato. E' certo che esso rientra molto nelle sue vedute e ancora più nelle sue ambizioni. Ma tutto è subordinato alle vicende diplomatiche, le quali a volte debbono essere subite e non sempre possono essere determinate anche dai più avveduti governanti.

BONAVENTURA CALORO

EINAUDI IL 4 NOVEMBRE A TRIESTE

La solenne consegna della laurea «honoris causa»

Il 4 novembre alle 16.30 il prof. Luigi Einaudi, il «maestro» degli economisti italiani, per anni professore e poi lungamente Rettore dell'Università di Trieste, riceverà dalle mani del prof. Rodolfo Ambrosino, Magnifico Rettore dell'Ateneo tergestino, la laurea «honoris causa» in economia e commercio. La decisione è stata presa di recente dal Consiglio della facoltà di economia il cui è preside il prof. Fegiz: il suggerimento del Magnifico Rettore è stato accolto all'unanimità. Soltanto giovedì, all'atto stesso del conferimento del diploma, sarà letta la motivazione della concessione dell'ambito riconoscimento che la Università di Trieste ha dato sinora soltanto ad uno dei suoi più insigni concittadini, Silvio Benco. La facoltà di economia e con essa tutto l'Ateneo hanno voluto conferire una testimonianza ed un riconoscimento degli alti meriti scientifici di Luigi Einaudi che, dalla cattedra di Torino, ha saputo delineare a tutto il paese le linee razionali dello studio dell'economia: tutti gli insegnanti della nostra Università, le cui discipline riguardano il mondo dell'economia, si considerano suoi allievi ed alcuni — tra cui lo stesso preside prof. Fegiz ed il prof. Resta titolare della cattedra di economia — sono stati anche suoi discepoli; il volume di Einaudi sulla Scienza delle finanze — oltre 400 sono le pubblicazioni dell'illustre studioso — è materia di testo anche da noi

E' all'insigne «maestro» che va perciò — come è tradizione delle gloriose Università italiane — l'attestato di commosso e riconoscente apprezzamento: che il «maestro» sia anche Presidente della Repubblica è motivo di orgoglio e di soddisfazione per la scienza e per gli studiosi.

Alla solenne, austera cerimonia — che si svolgerà secondo i più rigidi canoni del protocollo accademico — saranno presenti i Rettori o i Pro-Rettori di tutte le 26 Università ed istituti superiori d'Italia, oltre alle massime autorità del paese, militari e civili, tra cui i due Ministri Martino ed Ermini, che sono stati ambedue Magnifici Rettori rispettivamente di Messina e di Perugia. Il glorioso gonfalone di Curtatone e di Montanara — attorno al quale universitari e docenti si immolarono per la causa nazionale e che ora è custodito a Pisa — sarà recato nell'Aula Magna accanto al gonfalone di Trieste.

Luigi Einaudi giungerà alla Università alle 16.30, percorrendo la via Fabio Severo, dopo esser partito dal Palazzo di Governo. Il traffico lungo il percorso sarà interrotto qualche minuto prima del passaggio del corteo. All'esterno dell'Ateneo presteranno servizio d'onore carabinieri ed agenti in alta uniforme: all'interno invece saranno gli stessi studenti ad avere l'onore — su espresso incarico del Magnifico Rettore — di regolare l'afflusso degli invitati e l'ingresso nell'Aula Magna.

Nell'Aula Magna il Presidente della Repubblica prenderà posto al centro della prima fila mentre i mille invitati si sistemeranno nell'ampia sala: sulla cattedra siederà il Senato Accademico, composto dai presidi delle Facoltà e dal Rettore. I professori di ruolo, i presidi e i Magnifici Rettori indosseranno tutti le toghe accademiche: «Spero che anche il Presidente della Repubblica — ha detto il prof. Ambrosino — si compiaccia di indossare la toga». Seguendo fedelmente la procedura di rito il Magnifico Rettore conferirà la laurea al prof. Luigi Einaudi, il quale pronunzierà brevi parole di ringraziamento: in quel preciso momento sarà fatta suonare la campana degli studenti che annuncia a tutta la comunità universitaria la «nascita» dei nuovi dottori. La cerimonia si concluderà prima delle ore 18.

Il diploma di laurea è stato particolarmente studiato anche nei suoi dettagli artistici, ascoltando il parere dello stesso Sovraintendente ai monumenti e alle antichità, arch. Civiletti: lo ha miniato su pergamena il prof. Ferdinando Noulian.

SINTOMI DI CRISI nella coalizione tedesca

Adenauer criticato per gli impegni assunti sul problema saarese - I liberali in prima linea contro il Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Adenauer tornerà dagli Stati Uniti mercoledì prossimo e cercherà, prima di ogni altra cosa, di placare le acque piuttosto mosse della coalizione governativa. In sua assenza difatti, i liberali, i socialdemocratici e perfino dodici deputati della democrazia cristiana hanno preso posizione contro gli accordi franco-tedeschi sulla Saar ritenuti da molti un pessimo affare per la Germania. I liberali che come è noto sono al Governo hanno dichiarato esplicitamente e a più riprese che al Parlamento voteranno contro i trattati in questione. Oltre a ciò poi, il partito dei profughi (anch'esso al Governo) ha avanzato una serie di richieste, in forma piuttosto categorica, sul terreno sociale, minacciando, in caso di un mancato accoglimento, di uscire dalla coalizione.

Può darsi, queste sono per lo meno le aspettative degli ambienti governativi, che il Cancelliere riesca a portare un po' di pace in famiglia. Ma non ci si nasconde che le difficoltà che si presentano al vecchio statista sono notevoli. E' la prima volta difatti, da quando il Cancelliere ha preso in mano le redini della Repubblica federale, che si rivela una crisi interna di siffatte proporzioni. Critiche e anche piccoli attacchi all'operato di Adenauer, specie da parte dei liberali, ce ne sono stati a più riprese. Ma in tutti i casi, per usare un'espressione che rende bene l'idea, «i panni sporchi erano stati sempre lavati in famiglia». E, sempre, le burrasche si erano rivelate tempeste nel classico bicchiere d'acqua. Questa volta invece, con gli accordi presi a Parigi sulla Saar Adenauer ha avuto il torto, se torto si può chiamare, di toccare la sensibilità e gli interessi di certi ambienti dell'industria e della finanza che vedono sfumarsi, sotto gli occhi, determinate prospettive e determinati vantaggi offerti dalle risorse della regione contesa.

E' probabile però che il Cancelliere abbia da offrire agli scontenti e ai delusi ben altre prospettive, forse più allettanti di quelle della Saar. Si è parlato e si parla ancora a Bonn di una ripresa dei traffici e dei commerci con i paesi posti al di là della cortina di ferro. E in questo senso andrebbero anche interpretate le recenti dichiarazioni rese dal Cancelliere a Washington a proposito di una politica più aperta alle influenze dei paesi comunisti. Non si sa però che cosa pensino in proposito americani e inglesi e se in definitiva Adenauer sarà nella condizione di volgere la sua attenzione all'Est.

A. P.

UNA VITTIMA A CUBA nella giornata elettorale

L'Avana, 1

La tesissima situazione determinata dalle elezioni presidenziali che hanno luogo oggi a Cuba, è sfociata oggi in battaglie a colpi d'arma da fuoco, risse sanguinose ed incidenti vari in più punti dell'Avana e di Santiago; i primi rapporti della Polizia sugli incidenti riferiscono che vi è stata una vittima nel villaggio di Carlos Rojas.

A Santiago una banda armata ha fatto irruzione nei locali dove avvenivano le votazioni in una zona della città, ha «sequestrato» le urne ed i documenti della sezione, quindi ha iniziato una violenta sparatoria contro la Polizia: nessuna notizia sull'esito dello scontro.

Le pattuglie della Polizia guardano in forze tutte le sezioni elettorali, camionette cariche di agenti stazionano nei punti vitali della città e ovunque sono state impartite disposizioni affinchè tutti gli uomini disponibili escano dalle caserme e contribuiscano a mantenere l'ordine.

Il risultato delle elezioni (a favore della riconferma in carica del generale Fulgencio Batista) è scontato in partenza, dopo che l'unico candidato dell'opposizione, l'ex Presidente Ramon Grau San Martin, ha ritirato la candidatura.

Sette «spie» occidentali processate a Berlino Est

Berlino, 1

La Radio della Germania comunista ha annunciato oggi che si è iniziato a Berlino il processo contro sette agenti occidentali che progettavano «assassinii in massa» di civili della Germania orientale, sotto gli auspici di un servizio segreto occidentale finanziato dagli Stati Uniti.

Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero fornito all'organizzazione «Gehlen» i piani dettagliati della rete stradale e ferroviaria, delle installazioni marittime e fluviali, nonchè informazioni segrete di carattere economico. Inoltre, sempre secondo l'accusa, essi disponevano di «cifrari segreti» da applicare in caso di guerra.

NUOVE COMPLICAZIONI fra i portuali britannici

Londra, 1

La grande maggioranza dei 44 mila portuali inglesi, che erano rimasti in sciopero per quasi un mese, sono tornati oggi al lavoro, ma quasi immediatamente una nuova agitazione è scoppiata nel porto di Londra, e stasera circa duemila portuali sono nuovamente in sciopero: questa volta il motivo dell'agitazione è dato dalla presenza nel porto di autisti di camion non inscritti ai sindacati.

Quanto durerà questo nuovo sciopero non si può dire: oggi alla Camera dei Comuni il Ministro del Lavoro, Monckton, ha lanciato un nuovo invito alla moderazione ed al senso della responsabilità. Da parte laburista gli è stato risposto però che la presenza nel porto di Londra di autisti non iscritti ai sindacati non poteva fare a meno di provocare nuove agitazioni, che i laburisti stessi non possono condannare.

Certo è che questo nuovo sciopero, anche se non avrà più gravi conseguenze sulla situazione generale, dimostra che i portuali sono più che mai animati da spirito combattivo. L'impressione fra gli scioperanti stessi è di aver ottenuto una vittoria completa sulla questione del lavoro straordinario. Gli scioperanti però sono criticati sia da destra che da sinistra, giacchè si dice che le condizioni che essi hanno accettato ora, dopo quasi un mese di sciopero e causando quindi enormi danni all'economia del paese, erano già state offerte loro diversi mesi fa.

E oggi perfino il Ministro del Lavoro, che si è sempre scrupolosamente attenuto al principio dell'imparzialità, ha affermato alla Camera dei Comuni che le condizioni accettate dagli scioperanti «non differiscono da altre condizioni che erano state offerte loro nove mesi fa». Monckton ha anche detto che gli effetti di questo sciopero sulla vita economica del paese si faranno sentire per molto tempo.

Oggi, effettivamente, se si eccettuano i duemila che sono subito rientrati in sciopero, i portuali londinesi si sono rimessi al lavoro con tutte le loro forze per caricare e scaricare un totale di 124 navi immobilizzate da diverse settimane. Si calcola che nei prossimi giorni i portuali faranno tante ore di lavoro straordinario — per rimettere in moto al più presto il traffico bloccato da tanto tempo — che arriveranno a guadagnare in diversi casi anche trenta sterline, ossia 50 mila lire italiane alla settimana.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA CITTA' RESTITUITA ALLA MADREPATRIA

Il Consiglio nazionale della D.C. inaugura stamane i suoi lavori

L'omaggio ai Caduti e la riconsegna al Sindaco della bandiera che i triestini avevano affidato a De Gasperi - Politica estera e problema triestino temi fondamentali del dibattito - Questa sera l'on. Amintore Fanfani visiterà Muggia

L'Hotel de la Ville — interamente messo a disposizione — ospita da ieri i membri del Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, per l'odierno convegno nella nostra città. In serata sono giunti, fra gli altri, l'on. Pastore, segretario nazionale della C.I.S.L., assieme ad alcuni membri del massimo organo deliberativo del partito di maggioranza che fanno parte della corrente dei sindacalisti di «forze sociali», l'ex Ministro Salomone, il vicepresidente della Cassa del Mezzogiorno, qualche membro della Direzione nazionale, nonchè i presidenti delle Regioni trentina e siciliana, Odorizzi e Restivo. Questa mattina giungeranno il segretario politico della D.C., on. Fanfani, ed i rappresentanti più influenti della Direzione. I membri del Governo appartenenti al partito democratico cristiano — i quali partecipano ai lavori del Consiglio anche se non eletti — giungeranno a Trieste solo a tornata di lavori iniziata, in quanto oggi partecipano al Consiglio dei Ministri; già ieri, invece, è giunto il Sottosegretario Ferrari-Aggradi e a mezzanotte è arrivato il Presidente del Consiglio nazionale sen. Zoli.

I membri eletti nel Consiglio nazionale della D.C. sono 74 (erano 76 prima della morte di De Gasperi e Morelli) ma il numero di coloro che hanno diritto di partecipare ai lavori è di 117, in quanto, oltre ai «deliberanti», ci sono tutti coloro che hanno soltanto il diritto alla parola e non al voto (rappresentanti di Movimenti e di Associazioni), tutti i Ministri e Sottosegretari non eletti e gli «invitati» particolari on. Pella, come ex Presidente del Consiglio, on. Togni, nella sua qualità di Presidente dei dirigenti d'azienda, on. Gronchi, come Presidente della Camera ed on. Penazzato, Presidente delle ACLI: di questi, soltanto i due primi però hanno accettato, sinora, l'invito a partecipare alla tornata triestina del Consiglio nazionale. (All'on. Pella è stata assegnata, nell'albergo, la stanza che occupò nel '18 il Duca d'Aosta, Comandante la III Armata).

I lavori del Consiglio nazionale si svolgeranno nella sede della D.C., a palazzo Diana, che è stato in questi giorni particolarmente attrezzato per ospitare l'importante manifestazione politica che vedrà raccolti nella sala maggiore del palazzo, quella dedicata al Caduto della Resistenza, Paolo Reti, alcune figure di primissimo piano della vita politica italiana, da Scelba a Fanfani, da Andreotti a Pella, da Pastore a Togni. Negli ambienti politici italiani si guarda con grande interesse a questa riunione, che, oltre ad essere un significativo atto di devozione e di omaggio nei confronti della città restituita alla Madrepatria, ha anche un preciso significato politico: è la prima volta, infatti, che, dopo la morte di De Gasperi, il partito di maggioranza apre al suo interno un vasto dibattito politico particolarmente incentrato sulla politica estera. Due delle tre relazioni fondamentali del Convegno riguarderanno appunto, direttamente o indirettamente la politica estera: mentre il segretario nazionale della D.C., già nel pomeriggio odierno, svolgerà la sua relazione politico-organizzativa di carattere generale, domani mattina l'on. Bettiol, presidente della Commissione Esteri della Camera, esporrà le linee fondamentali della politica internazionale dell'Italia, prendendo anche lo spunto dalla conclusione in sede diplomatica del problema triestino, ed il consigliere Giacomo Bologna, eletto dal Congresso provinciale della D.C. di Trieste e dell'Istria, illustrerà la situazione giuliana, alla luce degli ultimi sviluppi. Il cons. Bologna non doveva, in un primo tempo, partecipare ai lavori del Consiglio, in quanto dimissionario: ritenendo conclusa con l'avvenuta firma del Memorandum la sua azione, Bologna, che è capodistriano, aveva scritto al segretario Fanfani ed al Presidente del Consiglio D.C. sen. Zoli la sua decisione di non partecipare oltre alla vita politica, ma successivamente — cedendo soprattutto alle insistenze del vicesegretario del partito, on. Rumor, che aveva fatto un intervento personale e degli istriani stessi — aveva receduto dal suo proposito.

Con particolare attenzione si attende lo sviluppo di certe animosità registrate all'interno del partito nei confronti della direzione e del Governo da parte di alcuni gruppi di minoranza: nei riguardi della politica estera seguita dal Governo, probabilmente interverranno, a difesa delle posizioni da loro assunte, gli on. Pella (che è stato specificatamente invitato a questa riunione, benchè non ne avesse alcun titolo, in base al regolamento del partito) ed Andreotti, che ha apertamente criticato la procedura seguita per giungere all'accordo di Londra; in materia di politica interna, invece, l'attacco dovrebbe partire dall'on. Togni, protagonista del clamoroso incidente alla Camera.

Il programma ufficiale dei lavori del Consiglio prevede nella mattinata odierna, alle 9, la deposizione alla Risiera di una corona in segno di omaggio ai Caduti della Resistenza: alle 10 il Consiglio nazionale della D.C. si recherà a San Giusto per deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti. Alle 11, a palazzo Diana, i lavori veri e propri del Consiglio saranno preceduti dalla significativa cerimonia della consegna al Sindaco di Trieste della bandiera alabardata che i triestini affidarono all'on. De Gasperi, con l'impegno, da parte dell'allora Presidente della D.C., di restituirla il giorno dell'avvenuta redenzione. Nel pomeriggio alle 15 l'on. Amintore Fanfani inizierà la sua relazione politico-organizzativa. In serata il segretario nazionale della D.C. si recherà a Muggia.

Nella mattinata e nel pomeriggio di domani continueranno i lavori, che si concluderanno in serata: dopo le altre due relazioni, quella dell'on. Bettiol e di Bologna, verrà aperta la discussione, che sarà riassunta dallo stesso Fanfani. Alle 20 i dirigenti nazionali parteciperanno ad una assemblea dei dirigenti giuliani della D. C. Alle 21 infine, nella sala del Ridotto del Verdi, il Comune di Trieste offrirà un ricevimento ai membri del Governo ed agli esponenti democratici cristiani.

San Giusto

Dolce nome propiziatorio che ritorna nel giorno fausto del destino di questa città, quasi a mostrare il divino disegno che lo volle onnipresente negli atti supremi della nostra vita cittadina a testimoniare e a proteggere il ripristino della giustizia in questa terra romana in cui dopo la lunga tribolazione è ritornata la letizia dei cuori e la serenità del pensiero nel nuovo ordine della pace operosa. Giacchè Giusto ha in sè tutti i simboli nei quali si configura la nostra storia e pertanto Egli ci appare profondamente inserito nella vicenda del nostro vivere e nel decorso della nostra spiritualità civile e religiosa. Giusto ci ha mostrato come è bella l'accettazione del martirio in nome di una fede nella quale Egli si è trasfigurato fino alla santità. Nel suo nome e nel suo esempio, con romana fortezza nel patire, innumerevoli cittadini accettarono il sacrificio della vita invocando quella giustizia che è sola regolatrice di una felice convivenza tra i popoli. Giusto tergestino è romano; e di questa sua romanità è improntata Trieste e l'anima dei suoi concittadini con i segni inconfondibili del linguaggio, con l'architettura delle sue pietre, con l'augusta severità della sua cattedrale. Giusto è cristiano e per l'affermazione e il trionfo del Cristianesimo, col suo martirio ha consacrato per l'eternità le acque di questo nostro mare. San Giusto s'innalza e si sublima nei secoli della storia triestina, ma il simbolo in cui si racchiude il suo nome, la sua latinità e il senso morale e religioso con cui ha raggiunto la santità della fede debbono avere un sostanziale significato ed un alto ammonimento per ogni triestino di qualsiasi classe sociale che voglia fortificarsi nella fulgente chiarezza e nella casta semplicità del suo insegnamento. Ricordiamo dunque e amiamo San Giusto, martire giovinetto, e il suo giorno che ritorna questa volta nel gaudio cittadino per la riconquistata libertà la quale vuole avere anche valore di rigenerazione spirituale.

DEGNA ESALTAZIONE DI UN EVENTO STORICO

Tre memorabili giornate

Programma di massima delle manifestazioni dal 2 al 4 novembre - La imponente rivista militare alla presenza di Luigi Einaudi

. La rinnovata Redenzione è venuta a coincidere con le giornate consacrate alla memoria dei Caduti, alle onoranze del Patrono San Giusto e alla celebrazione dell'anniversario della prima Redenzione: giornate di riti di fede e di passione patriottica, che culmineranno nella esaltazione dello storico evento compiutosi martedì scorso con il ritorno a Trieste dei soldati d'Italia. Giovedì, nell'anniversario della Vittoria, la nostra città sarà più che mai nel cuore di tutti gli italiani, perchè idealmente il cuore della Patria pulserà qui: presenti il Presidente della Repubblica, il Governo e alte autorità dello Stato, tutte le rappresentanze delle Forze Armate nazionali, dei combattenti di tutte le città consorelle, l'intera vita del Paese sarà presente nelle sue molteplici espressioni, politiche, culturali, patriottiche e del lavoro.

Un programma intenso di cerimonie si svolgerà in queste tre giornate, che certamente non hanno avuto precedenti e resteranno indimenticabili nella storia di Trieste. Il calendario ufficiale non è ancora noto e sarà messo a punto soltanto stasera. Di certo si ha che le celebrazioni e le manifestazioni popolari si susseguiranno senza pause dall'alba a notte e la vita della città non avrà riposo nemmeno la notte, perchè incessante sarà l'afflusso delle rappresentanze che da tutta Italia parteciperanno al pellegrinaggio patriottico. E' prevista, come noto, l'apertura ininterrotta dei pubblici esercizi e forse anche dei cinematografi, appunto per offrire ospitalità alle decine e decine di migliaia di persone che giungeranno a Trieste. Pubblichiamo un primo calendario delle cerimonie e manifestazioni.

OGGI 2 NOVEMBRE: Le Forze armate renderanno solenne onoranza ai Caduti. Alle ore 9.30 il gen. Gianani, comandante del «Raggruppamento Trieste» e del presidio militare deporrà una corona di alloro al monumento di San Giusto; alle ore 10, al Cimitero di Sant'Anna il col. Berlettano, comandante dell'82.o Fanteria, renderà omaggio al monumento ai Caduti di tutte le guerre nel camposanto. Alle ore 9, l'amm. Bigliardi, comandante la II Divisione navale, si recherà a Redipuglia, quindi, alle 10.45 si porterà al cimitero militare di Sant'Anna per l'omaggio ai Caduti della «Berenice».

A cura dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra verrà celebrata una S. Messa in suffragio di tutti i Caduti in guerra alle ore 10 nella cappella del cimitero di S. Anna. Due funzioni religiose saranno celebrate in città ed a Muggia: alle ore 8.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore don Malgarini, già cappellano delle penne nere officierà una Messa in memoria degli Alpini; a Muggia, alle ore 8, verrà celebrata una solenne Messa, a cura del comitato cittadino per le onoranze ai Caduti, con la partecipazione dei reparti militari di stanza a Muggia ed al Lazzaretto.

Nella Cattedrale, alle ore 8.30, canto del «Matutino» dei defunti, presente S. E. il Vescovo; alle ore 10 Messa celebrata dal Vescovo ed esequie al catafalco; alle 17.15 trasporto delle Reliquie e primi vespri pontificali del Patrono. Nella chiesa di S. Antonio nuovo, alle ore 7, Messa dell'Unitas, per l'unità della Chiesa cattolica.

DOMANI 3 NOVEMBRE. Alle ore 8, partenza dalla Casa del Combattente del corteo che accompagnerà ad Aquileia le spoglie della Madre del Milite Ignoto.

Nella Cattedrale, alle ore 9.45, arrivo del Vescovo che sarà ricevuto dalle autorità cittadine; alle 10 solenne pontificale con la importante ed attesa omelia di mons. Santin. Alle ore 12, sempre a San Giusto, Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre a cura dell'Associazione famiglie caduti in guerra. Alle ore 11 il gruppo combattenti «Corridoni-Foschiatti» deporrà una corona al Parco della Rimembranza sulla lapide che ricorda il Martire Foschiatti.

Alle ore 16, nella sala maggiore della Camera di Commercio, riunione straordinaria dell'Unione dirigenti d'azienda. Alla manifestazione hanno aderito l'on. Togni, presidente della Confederazione nazionale dirigenti, e l'on. Pella.

Alle ore 17, nella sede di via Dante 7, riunione del Comitato famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica, alla quale interverrà il presidente nazionale Fabretti.

Si riunirà a Trieste il primo Convegno nazionale dei Mutilati, Combattenti e Reduci dell'I.N.A.I.L. Alle ore 11, nella sala del Ridotto del Verdi, via S. Carlo 2, alla presenza delle autorità cittadine e dei mutilati del lavoro, l'on. Storchi celebrerà il 70.o anniversario della fondazione dell'Istituto nazionale infortuni.

4 NOVEMBRE. Il programma ufficiale della giornata sarà reso noto, come detto, stasera. Le celebrazioni possono peraltro già suddividersi in tre grandi avvenimenti che si svolgeranno nella giornata, in piazza Unità e a San Giusto. Aprirà la giornata l'arrivo del treno speciale che porterà a Trieste il Presidente della Repubblica, Einaudi (l'on. Scelba e gli altri membri del Governo arriveranno invece, con tutta probabilità, già domani pomeriggio o sera).

Alle ore 9 muoverà lungo le rive la grande parata delle Forze Armate, alla quale prenderanno parte più di diecimila soldati ed i più poderosi e moderni mezzi bellici, in una sfilata che durerà un'ora. Einaudi e tutte le autorità prenderanno posto su una tribuna lunga quasi l'intero fronte di piazza Unità, posta al limite dei pili monumentali. Nel bacino San Giusto saranno presenti le unità della Marina militare (giungeranno il 4 novembre anche l'incrociatore «Montecuccoli», la nave-scuola «Vespucci» e altre minori); nel cielo compiranno evoluzioni 72 apparecchi a reazione.

Intorno a mezzogiorno seguirà una manifestazione popolare in piazza Unità, nel corso della quale parleranno l'on. Scelba e il Sindaco ing. Bartoli, a celebrazione del ritorno di Trieste alla Madrepatria. La terza principale cerimonia si svolgerà a San Giusto, per la celebrazione nella Cattedrale di un solenne «Te Deum» di ringraziamento, presenti Einaudi e il Governo. In precedenza il Presidente della Repubblica, partendo dalla Prefettura, si recherà alle 16.30 all'Università e forse parteciperà pure all'inaugurazione del grande cementificio fatto sorgere a Zaule dalla Italcementi, inaugurazione fissata per il pomeriggio di giovedì.

Agli eroi della «Berenice»

Compirà oggi il suo pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia lo amm. Bigliardi, Comandante la II Divisione navale. Successivamente, l'ammiraglio si recherà al Cimitero militare di Trieste, per rendere omaggio ai Caduti della «Berenice».

Un numero unico per il 4 Novembre. In occasione della Festa della Vittoria uscirà il 4 Novembre il numero unico edito dall'«Associazione Figli d'Italia e Feriti per la Causa nazionale» comprendente articoli in ricordo degli storici eventi delle giornate di Trieste italiana.

Il rapporto nazionale del MSI domani al Politeama Rossetti

La locale Federazione del M.S.I. comunica che domani alle ore 11, al Politeama Rossetti, l'on. Arturo Michelini, Segretario nazionale del M.S.I., terrà rapporto agli iscritti; presenti l'on. De Marsanich, presidente del M.S.I. e i componenti dell'esecutivo, on. Almirante, on. De Marzio, on. Ezio Maria Gray, on. Roberti, prof. Massi, prof. Pagliani, dott. Palamenghi Crispi, on. Romualdi, avv. Tripodi, on. Franza, dott. Caradonna, signora Ferrari del Latte. Potranno partecipare al rapporto solamente gli iscritti al M.S.I. muniti della tessera per l'anno 1954, e assistervi le persone munite di invito che potrà essere ritirato presso la sede sociale in via Rismondo 12-I.

Un intervento dell'on. Colognatti per gli ex dipendenti del G.M.A.

L'on. Colognatti, nella sede della FNCR, in via Slataper, ha tenuto un rapporto agli ex dipendenti dalle amministrazioni del passato G. M.A. Dopo aver rilevato la posizione di sperequazione in cui vengono a trovarsi parecchi dei dipendenti, rei soltanto di essere stati fedeli alla Patria, ha letto l'interrogazione da lui presentata alla Camera dei Deputati, con l'invito al Governo a non trascurare di prendere i provvedimenti atti a eliminare una palese ingiustizia. E' cioè, rilevando, particolarmente, il trattamento che, in base all'art. 6 del Memorandum d'intesa, vengono a godere parecchi di coloro che per lunghi anni hanno cooperato zelantemente con il G.M.A. L'on. Colognatti ha invitato chiunque si trovi nelle condizioni di cui sopra, di voler dare il proprio nominativo alla FNCR via Slataper 1, III p.

L'Esercito d'Italia per le nostre vie

Arrivo dei corazzieri e degli alpini - Bandiere e gloriosi stendardi - La famosa banda dei carabinieri - Omaggio della «Enrico Toti» ai bersaglieri del V Battaglione

Da ieri sono nella nostra città tutte le specialità dell'Esercito. Alla fanteria, cavalleria, bersaglieri, finanzieri, marinai, carabinieri, si sono aggiunti gli alpini, i carristi e i corazzieri. Si vanno così completando i quadri delle FF. AA. per la grande parata militare di giovedì mattina. I corazzieri — una cinquantina — sono arrivati con un convoglio speciale, e con un seguito di 170 cavalli, che formeranno la guardia d'onore del Presidente della Repubblica. Le eleganti e severe divise dei corazzieri hanno accentrato gli sguardi e l'attenzione di tutta la città: sono uomini dalla statura imponente e dal comportamento maestoso. Le penne nere sono rappresentate, per il momento, dal battaglione «Tolmezzo» dell'Ottavo. Sono arrivati così anche gli alpini, la cui assenza nello storico 26 ottobre era stata notata. Non v'è dubbio che la simpatia che le penne nere godono ovunque, e segnatamente a Trieste, avrà modo di manifestarsi appieno.

Il 5.o lanceri «Novara» è giunto con i suoi carri armati leggeri e sono attesi arrivi di convogli con i pesanti «Patton» da quasi cinquanta tonnellate. Treni militari sono segnalati per oggi e domani, si da completare gli effettivi per la parata. Arriverà stamane alle 8 la famosa banda dei Carabinieri di Roma, che domani sera terrà in piazza dell'Unità un concerto. La bandiera del Corpo invece giungerà domani mattina.

Lo stendardo del «Genova cavalleria», decorato di due medaglie d'oro, ch'era già stato portato a Trieste nel 1936, arriverà nel pomeriggio. L'arrivo dello stendardo è previsto per le prime ore e transiterà, scortato da un reparto speciale, lungo le vie cittadine verso le 15.30, per giungere verso le 16.30 alla caserma di Banne, ove sarà custodito fino a giovedì. Inoltre, in serata, arriverà lo stendardo del 121.o carristi, dell'«Ariete», pure decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare.

Con semplice, toccante cerimonia si è svolta ieri nella caserma Monte Cimone di Banne la consegna ai bersaglieri del V Battaglione della medaglia per loro appositamente coniata dalla Sezione bersaglieri «E. Toti». Con parole toccanti il valoroso colonnello Federico, dopo aver presentato al battaglione schierato i rappresentanti della «Toti», ha illustrato l'alto significato dell'offerta dei commilitoni triestini. Gli ha risposto il presidente della sezione rag. Raffaello Monciatti, testimoniandogli l'amore, la devozione, l'ardente ed inesausta passione insiti nella offerta. E' seguita quindi la distribuzione personale della medaglia a tutti gli ufficiali, sottufficiali e bersaglieri. La medaglia, incisa dalla Lorioli di Milano, porta da un lato una testa di bersagliere e la data «Trieste 26 ottobre 1954» e sul verso San Giusto e la scritta «la E. Toti di Trieste al V Battaglione dell'8.o Reggimento».

Preziosi per mezzo milione scomparsi da una scrivania

Come le ciliegie, una disgrazia tira l'altra: è accaduto così ai coniugi Guglielmo Grimani, di 48 anni, impiegato, abitante in via Sant'Anastasio 4, e Norma Calici in Grimani, di 54 anni. La sera del 19 settembre scorso, mentre rincasavano da Duino con la loro motoleggera, i Grimani erano rimasti vittime di un incidente: per evitare un cane che aveva improvvisamente loro tagliato la strada sulla litoranea, si erano rovesciati assieme allo «scooter» riportando serie lesioni, tanto che la signora veniva ricoverata all'ospedale con prognosi riservata, e suo marito con prognosi di due settimane. Questa la prima disgrazia, da cui veniva la seconda. Il 16 ottobre, completamente rimessi, i Grimani ritornarono nella loro casa che, per tutto questo periodo era rimasta incustodita, e non vi notarono alcunchè di anormale. Il 19 ottobre, per trascorrere un periodo di convalescenza, essi si recavano in una località del Friuli, dove rimanevano sino al 30 ottobre quando ritornarono definitivamente a Trieste. Soltanto ieri, nel cercare dei documenti in un cassetto della sua scrivania, il signor Grimani s'accorgeva che ignoti lo avevano derubato di un pendaglio d'oro con diamanti, una spilla con diamanti e smeraldi, un bracciale con brillanti e diamanti, un anello d'oro con brillanti e una perla e un'analoga spilla che si trovavano nel cassetto di destra, la cui serratura era stata forzata. Da un altro cassetto, i malviventi avevano prelevato 27 mila lire. Il Grimani si è rivolto in un Commissariato dove ha sporto denuncia, precisando che i danni ammontano a mezzo milione. Il derubato non sa precisare se gli sconosciuti hanno commesso il colpo durante la sua degenza all'ospedale oppure mentr'egli e la moglie si trovavano nel Friuli.

PROGNOSI RISERVATA

Atterrato un pedone mentre attraversa la strada

Rimasto investito iersera da una motoleggera, il muratore Felice Finderle, di 50 anni, abitante in via Molino a vento 65, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Verso le 6, in sella allo «scooter» targato TS 9911, Bruno Toso, di 20 anni, abitante in via dei Giuliani 23, percorreva la via dell'Istria in direzione dei cimiteri. All'incrocio con via dell'Industria il motociclista scorgeva un uomo — il Finderle — scendere dal marciapiede di destra e dirigersi verso quello opposto. Poichè tra il Toso e il passante esisteva ormai un'esigua distanza, il primo, sterzava bruscamente a sinistra, tentava di superarlo sul davanti; ma non vi riusciva e urtava il Finderle, che stramazzava pesantemente sul selciato stradale. Il Toso si rovesciava anch'egli, ma rimasto incolume, si affrettava assieme ad altre persone, a portare soccorso al ferito. Con un'autolettiga della CRI, il Finderle, che era in preda a collasso, veniva trasportato allo ospedale, e ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per ferite lacero contuse al cranio e la frattura del malleolo esterno destro.

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra inaugurerà la nuova sede sociale domani nella Casa del combattente. Alla cerimonia, che avrà luogo alle 17, sono invitati gli appartenenti all'Associazione.

COLLOQUI DI PALAMARA

Ricevuti ieri al Palazzo del Governo il Sindaco e l'on. Tanasco - Innovazioni nell'assetto degli uffici e dei servizi

Il Prefetto Palamara non si è concesso ieri il riposo festivo ed ha trascorso l'intera giornata al suo posto di lavoro, al Palazzo del Governo, uscendone solo per la colazione, offertagli dall'ammiraglio Bigliardi a bordo dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi».

Nel corso della giornata, il Commissario generale ha continuato i contatti con gli esponenti della vita cittadina, iniziandoli con il Sindaco ing. Bartoli e concludendoli, in serata, con un lungo colloquio con il presidente della Deputazione provinciale, on. Tanasco. Del Prefetto Palamara è ospite, in occasione del consiglio nazionale della D. C., il Sottosegretario di Stato on. Ferrari Aggradi, uno dei componenti lo speciale comitato governativo per Trieste e in particolare incaricato dei provvedimenti di carattere economico.

In campo amministrativo non si hanno altre innovazioni nell'assetto organizzativo degli uffici e servizi. Il riordinamento è peraltro in pieno sviluppo, nella fase preparatoria che avrà presumibilmente pratica attuazione già a partire dalla fine della settimana o all'inizio della prossima. Al riguardo si ha conferma dell'abolizione dei Dipartimenti dell'ex G. M. A., che saranno riorganizzati quali uffici del Commissariato generale.

Ferme restando amministrazioni statali ed enti locali, innovazioni sono previste anche nell'ambito della Prefettura, soprattutto per quanto concerne la Presidenza di Zona. Erano di questo speciale organo, durante l'amministrazione alleata, le prerogative d'ordine politico e amministrativo, proprie appunto della Prefettura (senza però l'autorità sulla Polizia, che era gelosamente tenuta dagli inglesi), funzioni che nella nuova situazione pare certo verranno invece divise tra il Commissariato generale (quelle politiche) e i normali organi della Prefettura per la parte amministrativa. Si fa in questi giorni insistentemente il nome del viceprefetto De Gennaro, già al fianco del Prefetto Memmo nel Direttorato Interni dell'ex. G. M. A., quale viceprefetto vicario e diretto collaboratore del Commissario generale Palamara.

Abbiamo appreso infine che le ordinanze e gli atti giuridici di carattere locale continueranno ad essere promulgati o resi di pubblica ragione con una speciale pubblicazione e precisamente il «Bollettino ufficiale del Commissariato generale di Governo», che virtualmente sostituirà la Gazzetta Ufficiale dell'ex G.M.A. Per quanto concerne invece i nuovi provvedimenti legislativi promulgati nella Repubblica, si ritiene che avranno qui automatica e piena efficacia.

Minaccia di sciopero nel settore dei grafici

A seguito della rottura delle trattative sindacali per il nuovo contratto dei grafici, avvenuta la settimana scorsa in sede di Ufficio del Lavoro, l'assemblea di categoria ha deciso di iniziare la agitazione, minacciando lo sciopero. A partire da oggi in tutte le tipografie commerciali i lavoratori sospenderanno ogni prestazione di carattere straordinario, mentre nel contempo la trattazione della vertenza viene demandata alle Federazioni nazionali di categoria per cercare in quella sede l'accordo. Qualora nemmeno al centro possa concretarsi la soluzione, i lavoratori sono già decisi a proclamare lo sciopero ad oltranza.

La vertenza è determinata dalla richiesta di estensione a Trieste dei miglioramenti economici concordati per i grafici in sede nazionale, in occasione del rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.2, minima 11.6; pressione 1021.6 in lieve aumento; umidità 88 per cento; temperatura del mare 16.6.

Oggi: Commem. Defunti. — Il sole sorge alle ore 6.46, tramonta alle 16.51. La luna nasce alle ore 12.30, tramonta alle ore 21.55.

Maree. OGGI: alta alle ore 2, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle ore 6.50, cm. 7 sotto il l. m.; alta alle ore 11.45, cm 18 sopra il l. m.; bassa alle ore 19.45, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 4, cm. 20 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

L'Opera nazionale orfani di guerra ha trasferito i suoi uffici in via del Mercato Vecchio 1, II piano. Per la giornata odierna i certificati urgenti saranno emessi nella vecchia sede di via delle Monache. Dal giorno 5 corrente gli interessati dovranno rivolgersi esclusivamente alla nuova sede; i numeri telefonici rimangono invariati.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - C.A.I. Domenica 7 novembre traversata lagunare Grado-Lignano; informazioni e iscrizioni seralmente in sede dalle 19 alle 20, anche nei giorni 3 e 4.

LA RADIO

TRIESTE

11: La scoperta delle catacombe; 11.30: Caggiamo: a) Crux mihi certa salus; b) Antiphona Mariana; c) Doraine, quando veneris judicare terram; d) Piange quasi virgo plebs mea; 11.45: Gabriel Fauré: Messa di requiem op. 48 per soli, coro, organo e orchestra; 12.15: Musica da camera; 13.20: Musica per corrispondenza; 14: Mahler: Sinfonia n. 1 in re minore; 17.30. Musiche per archi; 18.20: Schubert: La morte e la fanciulla; 19.20: Beethoven, Sonata in do maggiore op. 2 n. 3; 20.30: Opere clavicembalistiche; 21: «Maria Dolens» — La campana dei Caduti di Rovereto; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo — Prima parte della registrazione effettuata al Verdi il 3 ottobre; 22: Nostri giorni — al microfono Marino de Szombathely; 22.10: I dischi del collezionista.

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Scoperte archeologiche; 13.15: Musica operistica, 17: Concerto sinfonico diretto da Franco Ghione; 18.45: Pomeriggio musicale; 21: A piedi nudi per Atene.

SECONDO PROGRAMMA

10: Album sinfonico; 14: Antologia verdiana; 19.30: Profilo d'artista, Haendel; 21.15: Il giocoliere della Vergine, un atto di Ronald Duncan; 22: Requiem in do minore di Cherubini.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine, panorama di vita femminile; 18.15: Il pittore leggendario; 20.45: Telegiornale; 21: La vita del dott. Koch, film; 22.40: Dibattito di attualità.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordi e fiori

La memoria dei vivi accende in questi giorni su ogni tomba la fiaccola dell'amore. Tutte le strade sembravano condurre, ieri, alla cittadella del silenzio, dove un'umanità muta e dolente ha ritrovato, intorno al simbolo eterno della croce, il palpito mai spento dei ricordi, la dolcezza infinita di un mondo perduto. Si inginocchiavano le mamme accanto alle culle di pietra, dalle quali mai più si leverà un vagito; cercavano i figli, anche se già uomini, la tenerezza indimenticata della mamma dinanzi a un marmo che di lei non conserva che il nome. Ad una ad una, come ad un appuntamento col proprio cuore, decine di migliaia di persone hanno varcato la soglia del camposanto, si sono disperse tra i viali, si sono smarrite tra le croci e le lapidi. Ognuno portava con sè, ricordi e fiori. Tutti i fiori di quest'autunno profumato di primavera sembravano essere stati recisi per essere deposti sulle tombe. Crisantemi dalle corolle frangiate e superbe; dalie di velluto; garofani scarlatti; anemoni color di sole; esangui rose d'ottobre: cupe viole di serra sbocciavano accanto a ogni nome inciso sul marmo dei loculi. La pietà non ha dimenticato nemmeno le vittime della guerra, e così anche sui cippi che ricordano i morti senza nome v'era profusione di fiori, il fresco segno della bontà di tutti. La sera è scesa quasi troppo presto sul Camposanto: alle prime ombre, che hanno reso più cupi i cipressi e più candidi i marmi, mille e mille luci si sono accese dovunque. Luci piccole e scintillanti come cuori.

Dono all'Adriaco

Ieri sera, l'amm. Bigliardi è stato gradito ospite dell'Y. C. «Adriaco». La gloriosa Società velica, che sul mare in cavalleresche contese difende il prestigio marinaro di Trieste e dell'Italia, aveva promesso una serata in onore dell'amm. Bigliardi e degli ufficiali della Marina militare imbarcati sul «Duca degli Abruzzi» e sulle unità minori al seguito dell'incrociatore ammiraglio. Nell'occasione, l'amm. Bigliardi ha offerto all'«Adriaco» una bandiera della Marina da guerra, accompagnando l'offerta con elevate parole e con doveroso ricordo a quanti sul mare hanno immolato la loro vita per la Patria. Gli ha risposto, a nome del sodalizio, il presidente cap. Guido Cosulich, il quale si è detto molto onorato della visita dei rappresentanti della gloriosa Marina ed ha manifestato la sua commozione per il dono del vessillo caro ai marinai d'Italia.

In onore della Marina

Grande gala l'altra notte all'Albergo Excelsior per il ballo in onore della Seconda Divisione navale, organizzato con molta signorilità dal gruppo locale dell'Associazione marinai d'Italia. Nelle ampie sale ornate con motivi in carattere con la manifestazione — reti, strumenti nautici, bandiere della marineria — si è dato convegno un pubblico numeroso ed elegante (complimenti alle belle signore e signorine) per festeggiare gli ufficiali e i marinai delle unità militari attualmente nel nostro porto e i rappresentanti delle altre Armi del nostro Esercito, presenti in buon numero. Cordiali vivissimi applausi hanno salutato l'arrivo dell'ammiraglio Bigliardi, accolto dalle note dell'Inno della Marina intonate dall'orchestra. Nel corso della festa, molto animata e che si è protratta sino al mattino, il Coro di Rovigno ha eseguito le più belle canzoni istriane: tutto intorno alla «sala rossa» pendevano dalle loro aste le bandiere dei Comuni dell'Istria. Un fervido spirito di italianità ha pervaso la serata, facendole perdere il suo carattere di mondanità: è stata una manifestazione dell'amore di Trieste per i suoi soldati.

La Mostra del fiore

Si chiude questa sera la Mostra del Fiore allestita nel padiglione dell'ARAC al Giardino Pubblico. Oltre quattordicimila persone hanno visitato la simpatica rassegna del fiore e questa iniziativa ha raccolto vivo interesse e successo. Onde accontentare le numerose richieste, il competente ufficio comunale ha autorizzato anche per la giornata odierna la vendita dei prodotti esposti.

Raicevich esultante

Giovanni Raicevich, il non dimenticato grande campione mondiale di lotta, che tanto onore ha fatto nel passato a Trieste e all'Italia con le sue leggendarie imprese sportive, partecipa alla nostra esultanza con la seguente nobile lettera inviataci da Roma: «Carissimi, in questo giorno di grande giubilo, in cui Trieste si ricongiunge definitivamente all'Italia, attraverso voi saluto la mia bella italianissima città, augurandole un felice e prospero avvenire. Vi abbraccio fraternamente».

Un giovane artista

Il giovanissimo studente concittadino Paolo Sanzin ha partecipato con alcuni disegni alla I Mostra romana di Arti figurative e dell'Artigianato per dilettanti italiani e stranieri, chiusasi in questi giorni. La giuria gli ha assegnato il secondo premio ex aequo della Sezione pittura e bianco e nero. Ci congratuliamo cordialmente con il giovane artista.

Tempi moderni

e prodotti nuovi, che siano però buoni... più di quelli di una volta; ecco le Supersalsicce *sigillo verde* del rinomato Salumificio Triestino Dukcevich. Prodotti superiori di gusto perfetto, non temono confronti: ma assicuratevi che abbiano il *sigillo verde!*

Una gloriosa bandiera

Dopo 106 anni, la gloriosa bandiera del Battaglione universitario toscano, che combattè nel 1848 sui campi di Curtatone e Montanara, varca per la prima volta i confini della provincia di Pisa, per rappresentare la città e la sua Università alle celebrazioni che si svolgeranno a Trieste il 4 novembre alla presenza del Presidente della Repubblica. Il glorioso vessillo, decorato di medaglia d'oro al V. M., partirà da Pisa nella mattinata di mercoledì e sarà scortato fino alla stazione centrale da reparti armati. A Trieste la bandiera sarà ricevuta con gli onori militari da reparti in armi e dalla popolazione triestina.

Cammarata a Trieste

In occasione del trentesimosesto anniversario dell'arrivo dell'«Audace», l'A.L.U.T. organizza un'importante manifestazione. Domani, 3 novembre, alle 21.15 il prof. Angelo Ermanno Cammarata parlerà a palazzo Artelli su «La dichiarazione dell'8 ottobre 1953 e il Memorandum d'intesa del 5 ottobre 1954».

Nozze Martini-Cavazzuti

A Padova, domenica mattina, con una commovente manifestazione di viva simpatia e con la benedizione del Santo Padre, sono state celebrate le nozze del giovane dott. Giuliano Italo Martini, figlio carissimo del prof. Ettore Leonida, direttore dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Trieste, con la gentile signorina Maria Grazia Cavazzuti, figlia diletta di un noto commerciante padovano. Testimoniarono per lo sposo il cugino comm. Romano Romano e per la sposa il signor Ruggero Michelazzo. Molti e ricchi doni furono offerti agli sposi, assai festeggiati specialmente durante il ricevimento svoltosi nelle sale Jappelliane del Circolo Filarmonico (Palazzo Pedrocchi) durante il quale fu offerto un signorile rinfresco.

S. CARLO
4
GIOVEDI'

Oggi
MARTEDI'
GIORNATA D'ACQUISTO
DEI DONI DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DELL'OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
Dietro la chiesa di S. Antonio
MERCOLEDI e GIOVEDI' IL NEGOZIO E' CHIUSO

† **Vittorio Berni**

non è più.

Ne dànno il mesto annuncio a quanti Gli vollero bene il figlio MARIANO con la moglie MIRKA e il piccolo PAOLO.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 novembre, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1.o novembre 1954.

Un grazie di cuore ai sanitari, alle suore e al personale della II Divisione medica dell'Ospedale Maggiore per l'amorosa assistenza.

---

† Amorosamente assistito dai suoi cari, chiudeva cristianamente la sua laboriosa vita interamente dedicata alla famiglia il

cav. Giovanni Carlini

Ispett. del Cantiere S. Marco a riposo

Addolorati ne dànno il mesto annuncio la figlia ELENA ved. VAGO, il nipote GIANLUIGI, i cognati, le cognate, i numerosi nipoti, i cugini, i parenti tutti e la fedele MARIA.

I funerali seguiranno mercoledì 3 novembre, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione di via Dante 24 in Muggia.

---

† Ieri si è spento serenamente

Francesco Ballis

Commerciante

Ne dànno il mesto annuncio i figli e i familiari.

I funerali seguiranno domani 3 corr., alle ore 10, dall'abitazione di Piazza Ospedale 4.

---

† Il 28 ottobre si è spento improvvisamente, nell'adempimento del proprio dovere, il

cap. Giorgio Andrei

Ispettore Marittimo del Direttorato di Porto, già Comandante presso la Soc. Tripcovich

Ne dànno il triste annunzio la moglie MARGHERITA nata SEBITSCH, il figlio CLAUDIO, la sorella IDA in SCALIGERI, il fratello MARIO e gli altri congiunti.

---

† **Berta ved. Gar.mberti**

ci ha lasciato per sempre.

Ne dànno l'annuncio i desolati figli ARRIGO e GILDA, le sorelle, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 3 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Il 31 u. s. spirava l'anima eletta di

Dante Apollonio

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio addoloratissimi la moglie SAVINA, i figli GINETTA, FRENCHI con la moglie LAURA, i fratelli ROMEO, GIUSEPPE ed ANTONIO (assente), i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Trieste-Opicina, 2-XI-1954.

---

† Il giorno 1.o novembre ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Nora Berardi nata Fabbro

Ne dànno il triste annuncio il marito VINCENZO, la mamma, le sorelle IDA, PAOLA, la cugina NELLY e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 2 corr., alle ore 11.15, partendo dalla via Pascoli 32.

---

† La sera del 1.o novembre ha chiuso la sua onorata esistenza, munito dei conforti della Fede il

rag. Ernesto Geyer

d'anni 86

Ne dànno l'annunzio il figlio prof. MARIO con la moglie dott. PIA ORSINI, i nipotini FRANCA e GIANNI e le congiunte famiglie ORSINI, ULIAN, CHERSI.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corrente, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Linda Hammerle**

nata CASTELLAN

si è spenta il 31 ottobre.

Ne dànno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie ANTONIA e MARCELLA, il figlio MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ISANEC DRUFUGA - FAIDUTTI

---

† **Cater.na ved. Domini**

nata RICCOBON

si spense serenamente il 30 ottobre.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Con animo profondamente commosso ringraziamo tutti coloro che vollero ricordare il nostro amato

Papà

Un particolare ringraziamento a S. E. il Vescovo, al Capitolo della Cattedrale, al parroco Mons. Drius, al Clero tutto ed al chiarissimo prof. dott. Giuseppe Vlach che lo curò amorevolmente.

Famiglie: BEVILACQUA DE PRIVITELLIO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro vivo dolore per la perdita della nostra cara

Iolanda

Famiglie: PERSI, MOCENIGO, MICHELAZZI, SANTINI, VEZZONI, CEGLAR, LUCCHINI

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri di FRANCESCO PISANI, leggasi i fratelli e sorelle GIUSEPPE, LUIGI, ROSA, CARLA e MARIA (assenti).

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 . 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15. L. 2.800.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15 8.15 12. 17.30.

COMUNICATO
CROFF
Nel suo grande assortimento di tappeti, presenta due novità:
TAPPETO IN PEZZA «STOCCOLMA»
in altezza cm. 275
Dona alla casa, all'ufficio, all'albergo, una impronta inconfondibile di signorilità
TAPPETO «HOOKED CHINA»
ORIENTALE
Pratico - elegante convenientissimo
RICHIEDERE CAMPIONI
CROFF
TRIESTE
PIAZZA DELLA BORSA N. 7

«GALATIC»
Finalmente con la nuova tecnica TV e una produzione in serie l'atteso teleproiettore a prezzi accessibili per famiglie e collettività

Questo monoscopio RAI fotografato in ricezione ed esente da qualsiasi ritocco dà un'idea delle eccezionali qualità del teleproiettore «Galatic» e spiega il grande successo anche nei principali Paesi TV di questo prodotto italiano
Concessionario «GALATIC» della Società Italiana Televisione
RUGGERO ROSSONI
CORSO GARIBALDI 8

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO LE AGGRESSIONI DELLA PROPAGANDA ESTREMISTA

IL GOVERNO PREPARA NUOVE NORME SULLA STAMPA

Saragat illustrerà domani il progetto al Consiglio dei Ministri - All'esame anche la legge elettorale politica

Roma, 1

Due avvenimenti caratterizzano l'attività politica di questa settimana: il consiglio nazionale della DC che inizia i suoi lavori domani a Trieste e la riunione del Consiglio dei Ministri convocato per mercoledì.

La relazione sulla situazione politica interna che il segretario della DC on. Fanfani farà al consiglio nazionale fisserà molto chiaramente l'atteggiamento e la posizione del partito nei confronti di tutti i problemi che interessano la vita nazionale. Innanzi tutto l'on. Fanfani riaffermerà l'esigenza inderogabile dell'unità del partito in un momento in cui il partito è impegnato in una azione di rafforzamento della propria organizzazione per una sempre più efficace lotta contro le forze che tendono a minare le libere istituzioni dello Stato democratico. L'on. Fanfani, ampliando i concetti esposti nel suo discorso di Bari, rinnoverà la solidarietà all'attuale formula governativa, smentendo le interessate voci su presunti orientamenti della direzione verso nuove formule.

Ampia parte della relazione dell'on. Fanfani sarà dedicata alla puntualizzazione dei vari problemi di carattere politico, sociale ed economico che debbono essere affrontati e alla soluzione dei quali il partito intende dare il massimo contributo, specialmente in favore delle zone depresse per le quali la stessa direzione del partito qualche mese fa si è fatta promotrice di una campagna nazionale. Dopo l'inizio di tale campagna, è questo il primo consiglio nazionale che si tiene ed in esso verrà concretamente indicata l'azione da svolgere.

I problemi di politica estera saranno, come è noto, ampiamente trattati sulla base della relazione che farà l'on. Bettiol.

Non meno importante si annuncia la riunione del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale verranno trattati problemi fondamentali per il libero svolgimento della vita democratica. Infatti il Gabinetto esaminerà con particolare attenzione la situazione interna specialmente in rapporto a talune recenti manifestazioni che hanno turbato l'opinione pubblica e verrà compiuto uno studio delle condizioni nelle quali le istituzioni democratiche potranno meglio radicarsi nella coscienza del paese. E' fuor di dubbio che la democrazia presuppone un autocontrollo ed un senso di responsabilità che impedisca di superare quel limite oltre il quale l'interesse della collettività viene minacciato. Ed è appunto per evitare il determinarsi di un tale stato di fatto che il Governo, nei momenti in cui si verificano determinate manifestazioni pericolose per la conservazione degli istituti democratici, ha il dovere di intervenire per fissare quelle norme che valgono a salvaguardare quei principi che sono alla base del costume democratico di un popolo.

Si tratterà in particolare di predisporre la materiale difesa contro le aggressioni della propaganda estremista, volta sempre più apertamente a screditare nell'opinione pubblica sia gli istituti su cui poggia il regime parlamentare sia lo stesso concetto di democrazia.

Uno dei mezzi per contenere l'offensiva estremista è rappresentato da una nuova regolamentazione delle norme sulla stampa. Non si tratterebbe di una vera e propria nuova legge sulla stampa, ma della adozione di alcune misure capaci di stroncare talune manifestazioni che come unica arma si servono della diffamazione e che tendono esclusivamente al discredito: sarebbe quindi operato uno stralcio delle norme più urgenti e che verrebbero successivamente inquadrate in quella che sarà la nuova legge sulla stampa.

Sull'argomento riferirà al Consiglio il Vicepresidente Saragat cui, come è noto, era stato affidato l'incarico di predisporre il nuovo provvedimento sulla stampa. Non si hanno ancora elementi precisi ma si ritiene che il relativo disegno di legge sarà composto di pochi articoli che prevedono casi specifici quali la diffamazione politica, la cronaca giudiziaria, i giornali murali. Le sanzioni, ferme restando quelle sancite dal codice penale, sarebbero prevalentemente di carattere pecuniario e di misura tale da rappresentare una pena ispirata al concetto della massima severità.

Il Consiglio affronterà poi l'esame della nuova legge elettorale politica, il cui testo è stato predisposto dall'apposito comitato interministeriale a seguito degli accordi intervenuti fra i segretari dei quattro partiti della maggioranza. La discussione su tale provvedimento non si prevede laboriosa in quanto i termini sono stati, appunto, già concordati tra i rappresentanti della coalizione. Probabilmente il Consiglio approverà, poi, i testi dei provvedimenti legislativi a favore delle zone disastrate del Salernitano. Riunioni si sono avute al riguardo tra i Ministri Gava, Campilli, Romita e Medici per gli aspetti tecnici e finanziari dell'intervento dello Stato nei vari settori. Per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato i danni accertati ascendono a circa 350 milioni ed i lavori di ricostruzione, già in corso, si prevede possano essere portati a compimento entro la fine della corrente settimana.

A quanto risulta il Consiglio non affronterebbe in questa seduta il ristretto movimento di sottosegretari che verrebbe rinviato ad altra riunione.

Nel quadro dei provvedimenti tendenti a neutralizzare l'azione disgregatrice dei socialcomunisti il Consiglio ha poi intenzione di prendere in esame anche il problema dello snellimento dei lavori parlamentari. Una relazione su tale argomento verrebbe fatta dal Ministro De Caro e, sulla base delle conclusioni cui perverrà il Consiglio, saranno in un secondo momento stabilite intese con i presidenti delle due assemblee legislative.

La sciagura del "C 47,,

RIPORTATE A VALLE le salme dei 21 americani

Entraque, 1

Tutte le 21 salme dei militari americani morti nella sciagura sulle Alpi marittime sono state recuperate. Le operazioni, in un primo tempo sospese, sono state riprese essendo decisamente migliorate le condizioni atmosferiche e prima di notte anche le restanti 13 salme erano state trasportate dagli alpini fino al loro accampamento sul monte Carbonè. Qui i soldati americani le hanno composte nelle bare sintetiche che, caricate immediatamente a dorso di mulo, hanno raggiunto una baita nei pressi del laghetto «Del Buc», alle falde del monte Gelasse.

Domattina le bare saranno trasportate alla frazione San Giacomo, dove sono state fatte risalire in serata le altre otto già a Entraque, e di qui verso mezzogiorno, senza più passare per il paese ma seguendo la strada militare, saranno trasportate direttamente a Nizza Marittima.

Il Negus regala a Tito un carico di caffè abissino

Belgrado, 1

Un carico di caffè, regalo personale dell'Imperatore d'Etiopia, è giunto nel porto di Fiume. Il caffè è destinato al maresciallo Tito.

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLA REGALITA' DI MARIA

LA «SALUS POPULI ROMANI» incoronata dal Papa in San Pietro

Trecentomila persone presenti al rito

Città del Vaticano, 1

La solenne cerimonia della incoronazione della storica immagine di Maria «Salus Populi romani» e la proclamazione della Regalità della Vergine ha radunato nella piazza e nella Basilica di San Pietro una folla enorme, che si è andata assiepando nel tempio e nell'immensa area fin dalle prime ore del mattino. Alle 10.57, salutato dagli evviva e dallo sventolio dei fazzoletti e preceduto dal corteo papale, Pio XII, in sedia gestatoria, è apparso sulla piazza, l'ha attraversata fatto segno alle continue acclamazioni e quindi, dopo avere percorso la navata centrale della Basilica, si è inginocchiato davanti all'altare della Confessione, dove era stato collocato il quadro della Vergine.

Assisosi in trono, Pio XII ha ricevuto l'«omaggio» del 25 Cardinali di Curia, d'Italia e di varie diocesi del mondo. Quindi nel silenzio raccolto dei presenti, egli ha pronunciato un'elevata allocuzione.

Il Papa ha iniziato dicendo che con l'istituzione da lui voluta della festa della Regalità di Maria, a coronamento dell'anno mariano, non intendeva decretare alla Vergine un titolo nuovo: le litanie e il rosario salutano già la Madonna col nome di Regina. «Non è stata dunque nostra intenzione di introdurre qualche novità — ha proseguito il Papa — ma piuttosto di far brillare agli occhi del mondo, nelle presenti circostanze, una verità atta ad apportare rimedio ai suoi mali, a liberarlo dalle sue angosce e ad indirizzarlo verso il cammino di salute, che esso ansiosamente ricerca. Meno ancora che quella del suo Figlio, la regalità di Maria non deve essere concepita in analogia con le realtà della vita politica moderna. Senza dubbio non si possono rappresentare le meraviglie del cielo che mediante le parole e le espressioni, ben imperfette, del linguaggio umano; ma ciò non significa punto che, per onorare Maria, si debba aderire ad una determinata forma di Governo o ad una particolare struttura politica. La Regalità di Maria è una realta ultraterrena, che però, al tempo stesso, penetra sin nel più intimo dei cuori e li tocca nella loro essenza profonda, in ciò che essi hanno di spirituale e d'immortale».

Il Papa ha così proseguito. «Che cosa potrebbero fare i cristiani nell'ora presente, in cui l'unità e la pace del mondo, e anzi le sorgenti stesse della vita, sono in pericolo, se non volgere lo sguardo verso colei, che apparisce loro rivestita della potenza regale? Se il mondo lotta al presente senza tregua per conquistare la sua unità, per assicurare la pace, l'invocazione del regno di Maria è, al di sopra di tutti i mezzi terreni e di tutti i disegni umani, sempre in qualche modo difettosi, la voce della fede e della speranza cristiana, salde e forti delle promesse divine e degli aiuti inesauribili, che questo impero di Maria ha diffusi per la salvezza della umanità».

Alla fine del suo discorso il Pontefice ha recitato la sua nuova preghiera alla Vergine, che si conclude con la seguente invocazione: «Regnate nelle vie e nelle piazze, nelle città e nei villaggi, nelle valli e nei monti, nell'aria, nella terra e nel mare; ed accogliete la pia preghiera di quanti sanno che il Vostro è regno di misericordia, ove ogni supplica trova ascolto, ogni dolore conforto, ogni sventura sollievo, ogni infermità salute, e dove, quasi al cenno delle Vostre soavissime mani, dalla stessa morte risorge sorridente la vita».

Cessate le acclamazioni con le quali è stata accolta la recita della prece, il Papa è tornato sul trono ed ha benedetto le medaglie che egli stesso ha appuntato sui vessilli dei maggiori santuari del mondo, tra i quali, quello di Lourdes, di Loreto, del Divino Amore, nel Lazio, del Pilar, di Fatima, dell'Immacolata di Washington e poi ancora dell'Africa, Irlanda, Messico, Olanda, Polonia ed altri.

Subito dopo Pio XII ha benedetto le nuove corone destinate allimmagine della «Salus populi romani» recitando la formula rituale ed aspergendole con l'acqua benedetta. Infine le ha apposte, fra il commosso entusiasmo della folla, sul capo della Madonna e del Bambino. Cantato poi il «Te Deum» di ringraziamento, il Papa ha impartito la benedizione apostolica ed attraversando di nuovo la navata centrale e la piazza — gremita di oltre 300 mila fedeli — è rientrato in Vaticano dal portone di bronzo. Trascorsi alcuni minuti il Pontefice è apparso alla loggia centrale della Basilica per presentare alla venerazione del popolo l'immagine incoronata. L'imponente cerimonia si è conclusa con la benedizione «Urbi ed Orbi», che Pio XII ancora una volta ha impartito dalla loggia.

Erano presenti alla solenne cerimonia il Presidente del Consiglio on. Scelba con il Ministro degli Esteri on. Martino e i Sottosegretari Scalfaro e Manzini, il barone Scammacca, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, nonchè numerosi parlamentari, 480 vescovi italiani ed esteri, il corpo diplomatico e numerosissime personalità ecclesiastiche e laiche, civili e militari.

A uno scienziato americano il Premio Nobel per la chimica?

Stoccolma, 1

Secondo notizie raccolte oggi a Stoccolma, l'Accademia svedese delle scienze avrebbe deciso di conferire il Premio Nobel per la chimica 1954 al dottor Linus Pauling (Stati Uniti).

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Bartoli ha ricevuto, domenica, al Municipio un gruppo di dipendenti della Casa editrice «Cappelli» di Bologna, in visita a Trieste. Dopo uno scambio di indirizzi augurali, Carlo Alberto Cappelli ha donato al primo cittadino di Trieste una copia dell'«Opera Omnia» di Giuseppe Garibaldi. L'ing. Bartoli ha ricambiato l'omaggio con una stampa di San Giusto di Lucas

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE SVIZZERO SUI DISCHI VOLANTI

«Uccideranno» gli aerei

Francesi, canadesi e tedeschi impegnati da anni nella costruzione di apparecchi fantastici, tali da rivoluzionare la fisica e la meccanica

Ginevra, 1

«I dischi volanti sono costruiti da uomini. La costruzione dei dischi volanti è possibile e già numerosi brevetti sono stati depositati in diversi paesi». Sotto questo titolo, un settimanale svizzero pubblica una grande inchiesta scientifica sui «dischi volanti».

L'articolista passa in rassegna, in particolare, i brevetti sinora esistenti e noti di «dischi volanti» e rivela che il primo brevetto di un «disco volante», è stato registrato a Parigi nel 1932. Il primo «disco volante» sarebbe stato fatto volare a Poitiers (Francia), nell'estate del 1939 e il suo costruttore sarebbe l'ing. Coanda, del Genio marittimo francese, inventore dell'aereo a reazione e dell'aereo con ali a «delta». Nel 1953 l'ingegnere Charles Dubost, di Grenoble, ha proposto la costruzione di un «sostentatore aerodino» a quattro turbine che girano alla velocità di 30 mila giri al minuto e che decolla verticalmente. Questo apparecchio non è ancora stato costruito per mancanza di capitali. Ma, nel settembre dello scorso anno, i francesi avrebbero realizzato una specie di «sigaro volante» denominato «Tridente», che avrebbe una velocità doppia di quella del suono, che decollerebbe verticalmente a una velocità di 708 km. orari e che raggiungerebbe i novemila metri di altezza in un minuto. Il settimanale rivela inoltre che nel Canadà è stato costruito dall'ing. John Frost un «disco volante» denominato «Mantide volante», il quale ha raggiunto i 2.300 chilometri orari. Sempre lo stesso inventore avrebbe ideato ora la «Pulce volante», attualmente in costruzione nelle officine A. V. Roe, a Malton, vicino a Toronto, che dovrebbe raggiungere la velocità di 5.008 chilometri all'ora. La «Pulce volante» avrebbe tre metri di diametro e sarebbe munita di motori a reazione orientabili che le permetterebbero di decollare verticalmente e compiere virate dai 90 ai 180 gradi.

Il giornale svizzero rivela ancora che il 14 febbraio del 1945, a Praga, l'ingegnere tedesco Miethe stava procedendo alla prova di un «disco volante» che avrebbe dovuto essere utilizzato per bombardare New York. Lo ordigno del Miethe — di cui è confermata l'esistenza attraverso documenti rinvenuti negli archivi della sezione «armi segrete» del Terzo Reich — era di forma rotonda, del diametro di 42 metri. Esso salì a 12.400 metri di quota in tre minuti, alla velocità di 2 300 km. orari. Nello stesso tempo altri due ingegneri tedeschi stavano provando una «botte volante», che raggiunse i 10.000 metri di altezza a una velocità vertiginosa, nel corso di una prova effettuata a Stettino, perdendosi poi in direzione Nord. Il prototipo dell'ing. Miethe di Praga cadde nelle mani dell'esercito sovietico mentre l'ing. Miethe riuscì a rifugiarsi negli Stati Uniti.

L'inchiesta del settimanale svizzero conclude affermando: «La soluzione del mistero dei dischi volanti si trova nelle mani di un ristrettissimo numero di uomini che hanno vinto la legge del più pesante e del rapporto delle masse nel campo della velocità. Si tratta della più grande rivoluzione nel campo della fisica e della meccanica: i dischi volanti uccideranno gli aerei, ormai superati».

In sette Comuni

Affermazioni della D.C. nelle elezioni amministrative

Roma, 1

Si sono ieri effettuate le elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale in sette Comuni. Inoltre si sono effettuate le elezioni comunali per la prima volta nei Comuni di S. Eusanio Forconese a Villa S. Angelo in provincia de L'Aquila.

Nei sette Comuni nei quali sono state rinnovate le elezioni, la maggioranza consiliare è stata conquistata: da elementi della Democrazia cristiana in sei Comuni, da elementi socialcomunisti e del M.S.I. in un Comune. In precedenza la maggioranza consiliare nei predetti Comuni era costituita: in 4 Comuni da consiglieri della Democrazia cristiana, in 2 Comuni da consiglieri socialcomunisti, in un Comune da consiglieri del P.N.M.

Nei due Comuni di nuova costituzione della provincia de l'Aquila, la maggioranza consiliare è stata conquistata da elementi della Democrazia cristiana con indipendenti.

L'assemblea della «Finmare»

185 MILIARDI INVESTITI NELLA RICOSTRUZIONE DELLE FLOTTE DEL GRUPPO

Roma, 1

Sotto la presidenza del dott Francesco Manzitti, ha avuto luogo l'assemblea della «Finmare». La relazione presentata dal consiglio illustra ampiamente l'attività della Società finanziaria marittima e delle compagnie di navigazione del Gruppo, per la ricostruzione delle cui flotte gli investimenti hanno raggiunto, dall'iniziale ripresa post-bellica ad oggi, la cifra di 158 miliardi. Le quattro flotte risultano attualmente costituite da 83 navi per 601.834 tonnellate di stazza lorda, delle quali 20, per 236.413 tonnellate, di nuova costruzione, mentre si trovano in allestimento o in costruzione altre quattro unità per oltre 19.000 tonnellate di stazza.

Nel 1953 le navi della Società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» hanno compiuto complessivamente 3544 viaggi percorrendo quattro milioni e mezzo di miglia e trasportando 1 milione 158.000 passeggeri, cifra che corrisponde a un aumento del 15 per cento. Il trasporto delle merci ha pure superato il livello dell'anno precedente, ammontando a un milione e 535 mila tonnellate. Le entrate realizzate dalle Compagnie ascendono a 56 miliardi e 695 milioni, di cui il settanta per cento in divisa estera. Tali soddisfacenti risultati sono stati conseguiti malgrado le difficoltà del mercato interno e gli ostacoli di ordine intenazionale, tra i quali in particolare la concorrenza delle marine estere che sulle stesse rotte della nostra marina di linea contano compagnie potenti e fortemente sostenute dai rispettivi Governi. Nel primo semestre del corrente anno il movimento passeggeri si presenta pure in aumento su quasi tutte le rotte.

La relazione illustra infine il problema delle nuove convenzioni fra lo Stato e le società del Gruppo che dovranno essere stipulate in sostituzione delle convenzioni attuali che verranno a scadere il 31 dicembre 1956. Rilevata la necessità che le nuove convenzioni siano basate sulla effettiva situazione generale economica e monetaria del paese e su quella particolare dei vari settori di traffico, la relazione conclude affermando che, con la determinazione dei servizi che dovranno essere riservati all'armamento sovvenzionato, non potrà mancare tra la marina sovvenzionata e quella libera una concordanza di intenti e una collaborazione fattiva anche a vantaggio degli scambi marittimi.

L'assemblea ha approvato la relazione e il bilancio chiuso al 30 giugno 1954 deliberando la distribuzione di un dividendo del 6.50 per cento pari a lire 32.50 per azione.

LA LABORIOSA ISTRUTTORIA DEL DOTT. SEPE

FORSE SARÀ QUESTA LA SETTIMANA CONCLUSIVA

Nessuna inchiesta sull'operato del giudice

Roma, 1

L'offensiva delle voci che i giornali di sinistra stanno in questi giorni scatenando sul caso Montesi non trova rispondenza nella realtà. La polemica dei giorni scorsi tra un giornale paracomunista romano e un'altro vicino agli ambienti del centro democratico si è conclusa con la confutazione delle idee espresse dal filocomunista, il quale diceva che Sepe era sotto inchiesta.

Perchè mai Sepe sarebbe stato sotto inchiesta? Perchè i magistrati della Procura della Repubblica seguono il loro lavoro, Spiegazione quanto mai peregrina, poichè ogni laureato in legge o studente del quarto anno di giurisprudenza può dire che in ciò non vi è nulla di strano.

E' bene infatti ricordare che i sei alti magistrati che compongono la sezione istruttoria e la Procura della Repubblica hanno funzioni ben distinte: da una parte tre inquisitori, dall'altra tre requirenti, parola che deriva dal fatto che i magistrati del Pubblico Ministero redigono le cosiddette requisitorie. I requirenti, nel nostro caso, sono Giocoli, Scardia e Colonnesi. Siccome i requirenti devono pronunziarsi sulla istruttoria prima dei magistrati della sezione istruttoria, è logico che essi seguano da vicino l'andamento dell'inchiesta per meglio rendersi conto di ogni singolo particolare. Quindi nessuna inchiesta, nessun controllo. Da che vige l'attuale codice di procedura penale e anche prima (essendo norma costante e tradizionale nella pratica giudiziaria del nostro paese) il pubblico ministero, nella persona dei suoi rappresentanti (e nel nostro caso Giocoli, Scardia e Colonnesi) ha il diritto di assistere a tutti gli interrogatori, e, se lo ritiene opportuno, può intervenire nei modi stabiliti in qualsiasi momento per assicurarne «il celere e regolare svolgimento dell'istruttoria».

Sembra che in settimana avremo un altro sopraluogo a Capocotta, ma, pare, di notte: e ciò per constatare se una donna in piedi presso il cancello o sul limite del viale può vedere le persone che si trovano nello interno di una macchina che transita a modesta andatura in una zona ove non vi è nè luce nè un lampione.

Espletati questi ultimi accertamenti si avrà il trapasso degli atti alla Procura della Repubblica per la requisitoria del Pubblico Ministero. In proposito negli ambienti di Palazzo di Giustizia si pensa che la presente settimana possa indubbiamente considerarsi come l'ultima delle indagini di Sepe e si crede imminente la chiusura dell'istruttoria. Prima però verranno depositate presso la cancelleria della sezione istruttoria le altre quattro perizie non ancora messe a disposizione dei collegi di difesa e fra esse quella del prof. Macaggi che tendeva ad accertare la natura di certe macchie riscontrate sul sedile posteriore della «1400» di proprietà di Piero Piccioni.

(«Giornalfoto»)

Con una sollecitudine e una premura che meritano veramente di essere sottolineati, la Sezione assistenza FF.AA. dell'ENAL ha concluso la prima distribuzione dei doni offerti da Trieste ai soldati d'Italia. Il primo turno della consegna degli omaggi ha avuto termine al Lazzaretto di Muggia, dove, tra i suoi soldati, era presente anche il generale Mario Gianani, comandante del Presidio.

La fidanzata di Brando "sogna a occhi aperti,,

Marlon è «fuggito» dalla Costa Azzurra in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

La precipitosa partenza da Bandol di Marlon Brando ventiquattro ore dopo l'annuncio del suo fidanzamento ufficiale con la francese Josiane Berenger ha scatenato una ridda di ipotesi sui motivi che hanno potuto determinare la partenza che è somigliata ad una fuga da parte del famoso attore dello schermo americano. Rottura di fidanzamento? Un'ombra scesa improvvisa ad offuscare le limpide pagine del più inatteso romanzo di amore dell'anno?

Nè l'una nè l'altra delle due ipotesi: «Se Marlon Brando viaggia in Italia a bordo di una vetturetta utilitaria — ha dichiarato questa notte alla discesa dall'aereo che l'ha portata a Parigi, Josiane Berenger — la colpa è dei vostri colleghi giornalisti. Marlon ha fiutato l'assedio ed è filato via, ma non crediate che tutto ciò sia avvenuto improvvisamente. Eravamo d'accordo che Marlon si sarebbe recato in Italia subito dopo il fidanzamento e se a me ha fatto dispiacere è perchè fino alla fine di novembre non avrò più occasione di rivederlo».

«Le storie più inverosimili sono state raccontate su di me e su Marlon — ha continuato — eppure niente è più semplice del nostro incontro e del nostro fidanzamento. Tre anni fa mentre aiutavo il babbo a ritirare le reti della pesca in riva al mare, un signore si presentò e mi chiese se fossi disposta, nei miei momenti liberi, di posare per lui. Era il pittore Kisling. Accettai e fu quello l'inizio di una lunga collaborazione. Due anni fa Kisling ricevette la visita di un suo amico medico, il dottor Schneider. Questi gli chiese di trovargli una governante per i suoi bambini e Kisling mi fece la proposta. Accettai e cominciai a frequentare dei corsi di arte drammatica in una scuola di cui era stato allievo anche Marlon Brando. Una sera un ricevimento fu dato dal direttore della scuola e Marlon vi intervenne. Ballammo assieme, ci rivedemmo la settimana successiva e poi sempre più spesso. Cominciò allora il nostro idillio. Quest'estate son venuta in vacanza in Francia e Marlon mi aveva promesso che sarebbe venuto a trovarmi. La promessa è stata mantenuta e poichè è orfano di madre ha voluto che il fidanzamento fosse annunciato a Bandol per far piacere a mia madre. E così è stato. Poi è partito sia perchè i suoi obblighi professionali lo chiamavano a Roma, sia anche per sfuggire ai giornalisti. Ma la sua partenza era prevista anche perchè io devo rientrare fra una settimana a New York ove ritroverò Marlon».

Queste le dichiarazioni fatte dalla ragazza questa notte.

Esse però sono alquanto discordi da quelle degli intimi di Marlon Brando che sostengono invece che la vedetta del film «Un tram che si chiama desiderio» sia stato costretto al fidanzamento per porre termine alle chiacchiere delle comari di Bandol provocate dalla sua visita. Marlon, secondo costoro, sarebbe andato a Bandol al solo scopo di incontrare una conoscente e visitare con lei la Costa Azzurra. Le chiacchiere della gente del luogo l'avrebbero poi costretto a chiarire la sua posizione. Le due versioni pure essendo differenti contengono tuttavia un punto in comune: l'esistenza fra i due giovani di un idillio. Comunque nessun progetto è stato finora fatto. Josiane Berenger, interrogata su quanto contassero fare, ha risposto semplicemente: «Per me il necessario è di essere amata e di amare... Il nostro fidanzamento è per ora solo un gran sogno che si realizza in maniera meravigliosa».

B. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un regime di anticiclone. Sulle regioni settentrionali, sulle meridionali e sulle isole, tempo buono con cielo quasi sereno. Nebbie mattutine in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari Ligure, mari di Sardegna, Jonio, leggermente mossi. Gli altri mari, calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 9, 18.1; Trento 8.4, 16; Torino 8.6, 14.6; Milano 9.9, 16.7; Venezia 11.5, 19; Genova 12.4, 17.8; Bologna 10.4, 15.8; Pisa 13.1, 20.2; Firenze 11.8, 22; Perugia 9.9, 20; Ancona 11.6, 17.3; Pescara 7, 18; L'Aquila 1, 15; Roma 9.6, 21.9; Napoli 10.8, 21.2; Campobasso 7.4, 15; Bari 11.2, 17.4; Potenza 6.4, 17, Reggio Calabria 10, 23.5; Palermo 7.4, 23; Messina 14.8, 22; Catania 7.4, 23; Sassari 10.4, 20.5; Cagliari 8.1, 21.

Il duo perfetto

Movimento di gran precisione della marca svizzera ALPINA all'avanguardia della eleganza.
Cassa: impermeabilità assoluta, controllo scientifico. - Antimagnetico con Incabloc. Quadrante con cifre in rilievo luminose - un sorriso.

Troverete un magnifico assortimento presso i concessionari dell' ALPINA riconoscibili dal triangolo rosso.

Cassa acciaio impermeabile da L. 24.000
Acciaio imp. con sec. centrale 26.000

OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE DAL 1883

DEPOSITARIA:
TRIESTE — S. F. A. I. — Via S. Nicolò 11 - Tel. 23135

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 12.30 e 18 - 19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11 - 12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. A.de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30, PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 28/III
TELEFONO N. 96-384

RAPPRESENTANTE
NOTA CASA MACCHINE CAFFE' ESPRESSO CERCA PER LA PROVINCIA DI TRIESTE INDISPENSABILE RESIDENZA IN LUOGO E COMPETENZA RAMO SPECIFICO.
Scrivere: Cassetta 3542 M — S.P.I. - Milano

Ultimi giorni prenotazioni per il 4 novembre
TELEVISORI
soltanto per infermi da
RUGGERO ROSSONI - Corso Garibaldi 8

GIORNALE SPORT

VACILLA L'INTERESSE PER IL CAMPIONATO

ECCESSIVA LA FORZA DEL MILAN o la debolezza dei suoi rivali?

Forse già domenica prossima la sentenza - Ancora una volta... generosa la Triestina; il triangolo dal quale è passato il pareggio del Genoa

L'interesse del campionato è in pericolo. Ci sarà una settimana d'agonia, alla fine della quale sapremo s'è destinato a morire o no. Può salvarlo soltanto l'Inter, ch'è purtroppo un «dottore» che sbaglia medicina per i propri mali. Domenica prossima avremo infatti a San Siro un appassionante Milan-Inter e sotto questo profilo di attesa sono da valutare le risultanze del settimo turno di gare. Prima che il campionato avesse inizio, si diceva che Milan e Inter — ed esse soltanto — gli avrebbero dato volto e passione, quest'ultima con una lotta gomito a gomito: ora il Milan s'è involato con il perfetto stile dell'ostacolista che non tocca inciampo ma lo sorvola con leggerezza.

Luci e ombre sul campionato. La luce più abbagliante si spande all'intorno partendo il suo raggio da Bologna, dove il Milan ha ottenuto con la vittoria stenta finalmente le prime parole d'incondizionato elogio. Il «diavolo» non passava sul terreno petroniano dal lontano 1949 (uno degli anni del massimo fulgore del Gre-No-Li), quando vinse con una rete di Burini per il minimo degli scarti, senza troppo convincere e le sue «magre» del quadriennio successivo cominciavano a far tradizione, talchè veniva logico di pensare, anche per il mai smentito valore del Bologna, che il suo collaudo sarebbe stato severo. Severo è stato infatti e lo dimostrano due cose: 1) il successo del Milan è stato per la prima volta quest'anno contrastato e contenuto entro limiti stretti; 2) la sua vittoria e la sua stessa incolumità sono state per ben due volte sul punto di crollare, quando il «rosso» Bonafin si è presentato solo davanti a Buffon, battendolo e beffandolo, senza peraltro segnare per la negativa risposta del palo e di Stivestri sulla linea fatale, rispettivamente nell'una e nell'altra circostanza. Questi episodi, da un certo lato pur significativi, non bastano a offuscare il nitore della vittoria milanista, che del resto non è stata neppure disapprovata — ma applaudita — dalla folla bolognese, convenuta allo stadio in una massa mai vista, tanto da straripare oltre le reti di protezione fin entro il rettangolo di gioco.

Come era previsto, al «tatticismo» del pur forte Bologna, il Milan si è limitato ad opporre il suo consueto modo di giocare (variato solo nella particolare disposizione degli uomini, non nella sostanza), seminando d'impervi ostacoli la propria metà campo e allargando gli spazi nell'altrui, onde sgombrare meglio il terreno alle galoppate di Nordahl, alle astute corsette di «Petisso» Ricagni, e ai meravigliosi fendenti di Schiaffino, con Liedholm, Maldini e Soerensen anche domenica il migliore in campo.

Questo il «modo» e gli uomini della vittoria milanista, necessariamente in succinto. Quanto alla sua portata, essa trae profitto dall'accostamento con il risultato di San Siro, dove l'Inter si è lasciata scomporre e battere da una Roma, rinverdita per l'occasione. Ad essere sinceri, le azioni dell'Inter sono apparse leggermente in rialzo, forse proprio per merito precipuo dei laterali, che hanno condotto il primo tempo a pieni polmoni; ma calati questi nella ripresa, e rivelatosi cronico il male dei cannonieri tuttora latitanti, la Roma ha potuto rimontare lo svantaggio iniziale (contratto con la rete di Lorenzi) e quindi passare a testa alta

Perdendo con la Roma, l'Inter si è «mangiata» i due punti di vantaggio che aveva sulla Fiorentina e questa — imponendosi con molta difficoltà all'Udinese — ne ha tratto grande vantaggio accostandosele al secondo posto della classifica. L'Udinese ha colto a Firenze molte lodi ed altrettante approvazioni per il suo giuoco brioso e allo stesso tempo forte: forse non avrebbe neppur perso se la seconda rete della Fiorentina (decisiva), segnata da Mariani in posizione di fuori gioco, non fosse stata convalidata ingiustamente dall'arbitro. Ma qui appunto l'Udinese ha colto la sua massima affermazione: i giocatori friulani non hanno protestato, seguendo il generale malcostume: l'ha fatto soltanto Zorzi, in termini educati, e non ha insistito troppo con l'arbitro, pur sapendo della formidabile e decisiva cantonata che questi aveva preso. Della esibizione dei «gigliati» il pubblico fiorentino è rimasto alquanto deluso; ma lo consola la migliorata posizione della classifica e specie la prima rete segnata da «Pecos Bill» Virgili davanti al proprio pubblico e proprio contro la squadra dei suoi... compaesani.

La Juventus continua frattanto a campare in miseria. Da cinque giornate non vince (quattro pareggi e la sconfitta con la Triestina) e neppure contro il Napoli è riuscita a centrare la vittoria, sebbene l'avesse fin troppo meritata. La causa prima di questo mancato successo si deve far ascendere al domenicale rinnovarsi del naufragio del reparto attaccante, a proposito del quale si è avuta l'ennesima riprova della nullità di Mannucci e della disarticolazione del gioco, dovuta quest'ultima, forse in maniera precipua, alla discordia che anima.., l'un contro l'altro i suoi componenti. Contro il Napoli, è stato il turno di Praest che si è chiuso in assoluto riserbo ai margini del campo, limitandosi di quando in quando a «beccare» i compagni che sbagliavano il passaggio. Malgrado ciò, la Juventus ha avuto le sue buone occasioni per passare ma Praest ha sbagliato un calcio di rigore e altri due «penalties» che l'arbitro sarebbe stato in dovere di concedere, sono stati negati alla Juventus, che però si è mostrato in leggero progresso.

Di positivo, la settima giornata mette in mostra un generale miglioramento del gioco e dello spettacolo e l'esempio più bello, dopo Bologna, viene da Genova, dove si sono scontrate in una emozionante partita la Sampdoria e l'Atalanta. Ha vinto (meritatamente) la squadra di casa ma senza il palo di Bassetto e il gol annullato a Longoni il risultato avrebbe potuto essere alla fine diametralmente opposto, senza che nessuno si sentisse in animo di fiatare. L'importante è che le due compagini hanno giocato veramente bene, l'Atalanta dimostrandosi perfettamente all'altezza della sua splendida classifica e la Sampdoria lasciando intendere d'essere ritornata la bella «squadra primavera» d'un tempo.

Nel frattempo, il Torino continua a far di tutto per rendersi meritevole del soprannome di squadra «corsara», vincendo a Roma, contro la Lazio con una facilità di gran lunga fuori delle previsioni. Invece la Triestina tenta di far coniare per sè l'attribuzione di «generosa», che già nei passati tornei le cadde a pennello: otto giorni fa essa ha concesso al Novara la sua prima vittoria: domenica al Genoa il suo primo punto esterno.

Alla fine del primo tempo — dopo la rete triestina segnata di testa da Per Jensen — ci pareva facile prevedere che le alabarde avrebbero sbaragliato il «grifone»; la loro tattica era stata intelligente, il gioco aperto, basato sulla concezione più redditizia della corsa sugli spazi vuoti, anche se la più parte di questi ficcanti manovre si fermava.., alle buone intenzioni. Nella ripresa, invece, la Triestina si è presa il lusso di mancare alcune reti già fatte, ma questo non sarebbe stato un malanno troppo grave, se sulla prestazione complessiva non avessero pesato in maniera grave le assenze di Nay e Valenti e, un po' meno, quella di Lucentini. Infatti, sul triangolo che ha per vertici Ganzer, Toso e Curti, la Triestina ha perso la partita.

Con questi tre uomini mal disposti fin dalle prime battute (Ganzer e Toso hanno delle attenuanti: il primo era fuori posto palesemente, il secondo ha risentito dell'assenza di un suggeritore come Nay), era fatale che la Triestina perdesse il presidio della zona centrale del campo, i laterali essendo troppo preoccupati di coprirsi alle spalle, e Curti testardo nell'allontanarsi dalla zona di sua competenza. Sicchè è venuta giusta la rete di Dalmonte, in «zona Cesarini», a premiare il Genoa di una franca condotta di gara, in realtà superiore alle previsioni. Ma non sarebbe stato così con Nay in squadra, chè le buone intenzioni rimaste tali, soltanto con lui in campo si sarebbero tradotte in realtà. Ogni partita fa storia a sè, è vero: ma non bisogna dimenticare le «promesse» per il futuro: e nella partita con il Genoa, a dispetto del risultato, le buone promesse non sono mancate.

Come a Trieste, anche a Catania e a Ferrara il risultato è stato di qualche poco diverso dalle previsioni; il Catania ha infatti mancato il successo casalingo contro un Novara raggomitolato a riccio nella sua area, e così pure la Spal che non ha saputo mantenere sino alla fine il vantaggio che nel primo tempo aveva contratto ai danni della Pro Patria.

N. V.

Vittoria di Barbadoro

In sei riprese liquida Falkner

Bologna, 1

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera alla sala borsa di Bologna: pesi massimi: Cavicchi di Bologna (kg. 89,500) batte Coeuret di Parigi (kg. 85) per k.o.t. alla 4.a ripresa; pesi piuma: Barbadoro di Trieste (chilogrammi 59,200) batte Falkner di Parigi (kg. 61) per abbandono giustificato alla 6.a ripresa; pesi leggeri: Sarti Bologna (kg. 62,200) batte Trimboli di Genova (kg. 62) ai punti in 6 riprese.

Falkner appare disorientato dalla guardia destra di Barbadoro, che a sua volta porta i primi colpi con scarsa precisione. Nella seconda ripresa il triestino comincia a forzare la prudente guardia dell'avversario, piazzando con convinzione il sinistro al corpo e al viso. Alla quarta ripresa Falkner, colpito da un «crochet» di uscita riporta una vasta ferita all'arcata sopracciliare sinistra e abbandona.

Il Giro di Ferrara

Zucconelli primo

Ferrara, 1

Il 18.o Giro della provincia di Ferrara, gara nazionale ciclistica per dilettanti, svoltasi su un percorso di 197 km. è stato vinto in volata da Zucconelli in 4,48', alla media di km. 41.041. 2) Dino Bruni, 3) Bellinello, 4) Righi, 5) Pavan.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

A Urente la prima finale del campionato dilettanti

Secondo Fiordaliso e Montepolo terzo con il tempo di 1.20.3 (nuovo primato per maschi indigeni della pista triestina)

Urente, guidato dal giovane friulano Adelmo Zanini, ha vinto la corsa «A» del Torneo finale del campionato nazionale gentlemen e dilettanti, a cui partecipavano i migliori esponenti provenienti da tutte le piste d'Italia. Si è trattato di una corsa in cui numerosi record sono crollati. Urente, il vincitore, trottando in 1.22.8 ha eguagliato il proprio limite della carriera: Fiordaliso, Montepolo, Temi, piazzatisi ai posti seguenti, hanno portato i rispettivi primati a 1.21; 1.20.3 e 1.23.5. Il 20.3 segnato da Montepolo che era affidato a Giuseppe Nogara, il guidatore di Mighty Fine, rappresenta il nuovo primato della pista triestina per maschi indigeni.

Scipione è stato il velocissimo battistrada della corsa. Questo cavallo, affidato a De Filippi, ha compiuto un primo giro molto veloce, staccandosi nettamente da tutti gli altri, condotti bravamente da Temi. Quando non ne poteva più, a poca distanza dal paletto degli ultimi 400, è stato squalificato dalla Giuria per «a. i.». Allora Urente è uscito, ha superato Temi e si è intervallato a sua volta, difendendosi dall'arrivo a valanga di Fiordaliso, Montepolo e Temi che finivano nell'ordine.

La corsa dei «due anni», per la prima volta sulla distanza del miglio, ha registrato il successo d' Eligio davanti a Rio della Grana. Ambedue hanno conseguito un nuovo limite. Eligio (da 28.2 a 27.8), Rio della Grana (da 29.1 a 27.9). E' da notare che i ragguagli precedenti erano stati segnati sulla distanza brevissima del giro e mezzo di pista.

Hanno chiuso brillantemente la riunione i «tre anni» con altri miglioramenti: Caterina Cornaro (da 28.8 a 27.5), Belfiore (da 29.4 a 28.7). Le due divisioni vedevano i successi di Caterina Cornaro e di Agile.

I risultati: *Premio dei Grappoli*, L. 100.000, m. 2100: 1) Tirina (W. Martignoni) 26.6, 2) Braida 28.6, 7 part. Tot.: 43; 20, 33; (101). *Premio dei Bimbi*, L. 198.000, m. 1650: 1) Eligio (U. Belladonna) 27.8, 2) Rio della Grana 27.9, 6 part. Tot.: 21; 15, 26; (101); 74. *Premio delle Vigne*, L. 150.000, m. 1680: 1) Ritmo (B. Baldi) 22.4, 2) Primo Ciclo 23.6, 6 part. Tot.: 35; 22; 24; (138); 124. *Premio delle Viti*, L. 120.000, m. 1650: 1) Edison (L. Nardo) 24.1, 2) Dario 24.2, 6 part. Tot.: 278; 49, 17; (151); 1.440. *Premio dei Tralci*, L. 100.000, m. 1650: 1) Nibbus (B. Baldi) 25.7, 2) Quassia 25.8, 3) Urna 25.9, 8 part. Tot.: 22; 16, 17, 18; (65); 779. *Campionato Nazionale Gentlemen e Dilettanti 1954* (corsa A), L. 300 mila, m. 1600: 1) Urente (A. Zanini) 22.8, 2) Fiordaliso 21, 3) Montepolo 20.3, 8 part. Tot.: 24; 12, 14, 12; (86); 50. *Premio dei Pampini*, L. 105.000, m. 2100; prima div.: 1) Caterina Cornaro (R. Feraboli) 27.5, 2) Oliba 27, 7 part. Tot.: 49; 32, 14; (71); 264; d. a. 5.a e 7.a 5.549. *Premio dei Pampini*, seconda div.: 1) Agile (L. Baraldi) 29.1, 2) Leprotto 29.3, 7 part. Tot.: 19; 14, 24; (60); 263.

Le prossime riunioni di trotto all'ippodromo di Montebello avranno luogo domani mercoledì e domenica 7 novembre.

Tre marciatori triestini alla Cento Chilometri

Partono oggi per Lecco tre marciatori triestini partecipanti alla tradizionale gara di marcia Cento Chilometri. Si tratta di Rodolfo Crasso, che nel '53 si classificò dodicesimo, Augusto Bitesnich, campione italiano dei sordomuti, e dell'ex campione nazionale ed olimpionico Pino Cressevich. I tre atleti parteciperanno alla gara per i colori del Gruppo Sportivo San Giacomo. Essi si troveranno in lizza con i migliori marciatori di Francia, Svizzera e Scozia e al fianco dei più forti marciatori connazionali.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE due per famiglie americane residenti Verona, domestiche Trieste altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

DOMESTICA giovane stabile cercasi. Via Fabio Severo 71, Curiel. 2685 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine moderne 4000, mobili, offresi. Largo Barriera Vecchia (atrio giornali). 69306 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti e mantelli, offresi. Telefonare 32486. 69245 C

CC Artigianato L. 20

ASSISTENTE edile eseguisce riparazioni in genere, costruzioni casette, preventivi gratis. Telefonare 46136. 69229 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6380 D

DIREZIONE Cinema Teatro Smeraldo di Milano, cerca giovani belle, capaci ballerine e figuranti per balletto stabile dei grandi avanspettacoli Smeraldo 1954-1955. Inviare massime documentazioni. Scrivere Direzione Cinema Teatro Smeraldo, piazza XXV Aprile, Milano. 6303 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Telefonare lunedì 95147. 13193 D

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALI, altre ingresso scale, appartamenti mobiliati, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 34279. 48855 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 65 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito piazza Goldoni domenica ore 20. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 35691, 11-13, chiedere signor Cesar. 13213 H

I Off. appart. bott. L. 25

QUARTIERI nuovi 2-3 stanze accessori, poggiuoli, riscaldamento, ascensore, affitto aggiornato. Informazioni: Alabarda, S. Spiridione 6. 69278 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO minimo 80 mq., cercasi, escluso compensi. Telefonare 37715. 48713 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. CUCINE «Zoppas», legna, miste, gas, elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro 16. 68893 M

CALZE Nylon fortemente ribassate! Nylon straordinarie 375, 475, 550! Nylon uomo 370! «Irene», San Nicolò 31. 68501 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

MACCHINA per cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 69203 M

PELLICCE comuni, pregiate, giacche, interni, guarnizioni, riparazioni, prezzi bassissimi. Bravin, De Amicis 29. 48704 M

TAPPETO persiano m. 3,60×2,70 originale vendesi. Telef. 94495. 69287 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE serio, già introdotto clientela zona Trieste-Venezia Giulia, proprio automezzo, cerca importante casa grossista lanerie Milano. Scrivere comunicando referenze e case già rappresentate, a Casella 169 B, S.P.I., Milano. 6403 P

RAPPRESENTANTE abile, capace, per produzione scolastica elementari e medie province Trieste Gorizia, cercasi. Scrivere a Istituto Italiano Edizioni Atlas, Bergamo. 6402 P

RAPPRESENTANTE introdotto zona, cerca colorificio. Scrivere: S.P.I., Cassetta 36 T, Genova. 6401 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

500-C trasformabile e Belvedere, 1100, 1500 D, 1900, furgoni 3-10 ql. usati, vendonsi ratealmente, presso Fiat, Filiale di Trieste, via Marconi 6, tel 28722. 2193 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CINEMA rileverei, mi associerei, affitterei anche sala parrocchiale. Prego dettagliare subito. Cassetta 13208 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO 5 vani con servizi vendesi. Scrivere Pensione Seggiovia, Sappada. 23020 S

ULTIMI due appartamenti, due stanze, stanzetta, soggiorno, bagno installato, poggiuoli, ascensore, consegna gennaio, vendo, un milione contanti resto convenire. Alabarda, S. Spiridione 6. 69278 S

A distanze ravvicinate la Serie A di pallacanestro

Dieci squadre nello spazio di soli due punti - La Ginnastica ha fatto figura pur nella sconfitta - L'ora del Cantù - La rivincita dei due «grandi»

Una domenica dopo l'altra il campionato maggiore di pallacanestro va svolgendo il suo programma con un interesse che va sempre più aumentando e che trae motivo dai risultati strabilianti che nessuno mai si sarebbe sognato di pronosticare all'atto della sua partenza. Dopo le sconfitte consecutive della squadra cinque volte campione, ed i successi a catena della sorprendente squadra triestina, si impone oggi all'attenzione di tutti gli appassionati le prodezze della neopromossa Milenka una squadra che non ha certo dei grandi numeri e che però si trova oggi affiancata alla Ginnastica Triestina e al Benelli in testa alla classifica. Con un solo punto segnato in più delle sue dirette avversarie la squadra di Strong si è guadagnata ben quattro punti in classifica assumendo un ruolo di protagonista in un torneo che l'aveva vista partire comprimaria.

Le vittorie riportate dalla squadra canturiana prima sul Gira, in Sala della Borsa, ed ora sulla Roma di Cerioni, sono episodi che saranno scritti a lettere d'oro sull'albo sociale, ma che nonostante tutto non riescono a convincerci delle possibilità di una formazione troppo anziana nella gran parte dei suoi componenti e che prima o poi dovrà risentire degli sforzi iniziali. La Roma è riuscita a tenere il campo con grande autorità per buona parte dell'incontro, e non era impresa facile non dico manovrare ma soltanto reggersi su un terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia, nè tantomeno trattare un pallone diventato viscido e sgusciante come una anguilla. In tali condizioni il fattore «fortuna» è venuto a pesare in maniera decisiva sul risultato di un incontro che in effetti è risultato di scarsa levatura tecnica e di ancor minore contenuto spettacolare. La pallacanestro giocata sul fango e sotto l'acqua è veramente una cosa penosa e bene aveva fatto la FIP a stabilire l'anno scorso la obbligatorietà della copertura dei campi per le maggiori categorie. Senonchè le leggi di allora sono già passate in prescrizione a quanto pare, per cui dei disposti federali tutti se ne infischiano.

La partita di Venezia ha avuto in certo qual modo le stesse caratteristiche di quella di Cantù, caratteristiche analoghe nel succedersi del punteggio, non già nelle condizioni ambientali che erano perfette. Anche alla palestra della Misericordia la squadra ospite è stata a lungo in vantaggio per poi cedere nel finale di un incontro che ha fatto salire il tifo al calore bianco. E qui certo lo spettacolo non è mancato, protagonisti ammiratissimi nel primo tempo i triestini e nella ripresa i lagunari. Nell'intervallo fra i due tempi di gioco argomento di ogni discorso era la gran classe messa in vetrina dai giovani allievi di Zar, che nella prima parte dell'incontro avevano fatto della vera accademia ed avevano manovrato con una sicurezza che nulla più faceva sperare ai disorientati giocatori locali. E se però per classe deve intendersi anche la capacità di adattarsi ad ogni situazione contingente, dobbiamo dire che i vari Pieri, Damiani, Natali, eccetera non hanno ancora raggiunto una preparazione e una esperienza tale da metterli al sicuro da ogni sorpresa. Essi in effetti hanno pagato domenica lo scotto che sempre viene richiesto a quanti si accingono a sostenere ruoli impegnativi e duraturi in un torneo di grande impegno e che praticamente è soltanto agli inizi. E non è forse male che la sconfitta sia arrivata prima che i giocatori acquistassero una certa mentalità e venissero oppressi da troppo pesante responsabilità.

La Ginnastica rimane pur sempre la più bella squadra dell'attuale campionato, capace di svolgere un ruolo di grande rilievo, ma che andrà ancora per parecchio tempo soggetta ad alti e bassi nel rendimento ed a squilibri di gioco molto sensibili. Intanto essa mantiene una posizione di classifica eccellente, posizione condivisa oltrechè con la ricordata Milenka, anche con quel Benelli che abbiamo visto a Trieste nella prima giornata di campionato e al quale, fin da allora abbiamo pronosticato un brillante avvenire, pieno di soddisfazioni nel presente torneo. Riminucci e compagni hanno letteralmente umiliato il Gira di Bologna, una squadra che godeva grande considerazione agli inizi del campionato e che per una serie di discordie interne, oltrechè naturalmente per la partenza dell'asso German, si trova in condizioni precarie tali da mettere addirittura in forse il proseguimento del campionato. La squadra bolognese rappresenta veramente un idolo infranto nella considerazione degli appassionati sostenitori, e brava sarà se saprà riportarsi a galla nel mare di un torneo che si va facendo sempre più burrascoso.

La giornata ha invece visto la franca ripresa della coppia Virtus-Borletti, che per effetto delle sconfitte subite dalla Ginnastica, dalla Roma e dal Gira si trova a soli due punti di distanza dalle tre squadre di testa. Le franche vittorie ottenute rispettivamente sul Varese e sulla Junghans stanno ad indicare la ferma intenzione di riprendere quel dominio della pallacanestro italiana che è stata per lunghi anni vanto dei bolognesi e dei milanesi. Quali siano le qualità della Virtus e quante le sue possibilità di inserirsi nella lotta per lo scudetto lo potremo constatare domenica, quando i petroniani saranno ospiti della Ginnastica. Speriamo che in tale occasione possa esser inaugurato il Palazzo dello Sport, chè altrimenti non sapremmo davvero come potrà esser contenuto nella vecchia palestra di via Ginnastica il gran pubblico che certo accorrerà al grande confronto.

Infine la Stella Azzurra ha confermato il buon giudizio che avevamo dato su di lei in occasione dell'incontro disputato a Trieste dieci giorni or sono. Per contro il Pavia ha dimostrato di esser squadra quasi esclusivamente casalinga, incapace di trovar forza e carattere lontano dal proprio terreno di gioco.

Ma intanto, a conclusione di tutte le molte considerazioni fatte nel corso delle prime quattro giornate del torneo, la classifica dello stesso vede 10 delle 12 squadre raccolte nel breve spazio di due punti, ed una sola ancora, la Junghans, con uno zero nella casella delle vittorie. Mai, per quanto ricordiamo, il campionato maggiore ha presentato alla medesima tappa una situazione di classifica tanto equilibrata, e tale fatto sta a giustificare il sempre maggiore interesse dimostrato dai pubblici sportivi per un'attività capace di entusiasmare come poche altre.

M. V.

125 piloti iscritti

Maglioli con la «Ferrari» alla Carrera messicana

Città del Messico, 1

Il comitato organizzatore della 5.a edizione della corsa panamericana ha annunciato che oltre 125 piloti parteciperanno alla grande prova automobilistica che si disputerà dal 19 al 23 corrente su un percorso di oltre 3000 chilometri.

Nella categoria sport (oltre litri 1,500) sono iscritte le Case «Ferrari», «Kurtis», «Kraft», «Cadillac», «Austin», «Ealey», «Jaguar». Nella categoria sport di piccola cilindrata figurano le «Porsche», «Osca», «Borgward», mentre nella categoria delle grosse vetture da turismo le «Buick», «Cadillac», «Chrysler», «Lincoln» e «Packard». Nella categoria turismo speciale, riservata alle vetture americane di piccola cilindrata, saranno le «Ford», «Chevrolet», Dodge», «Studebaker», «Plymouth», «Hudson». Infine, nella categoria turismo per vetture europee, parteciperanno le «Alfa Romeo», «Borgward» e «Volkswagen». E' probabile che anche la casa spagnola «Pegaso» partecipi alla corsa nella prima categoria e sotto i colori dell'ex Presidente dominicano Rafael Leonidas Trujillo.

I piloti iscritti appartengono ai seguenti 14 paesi: Messico, Stati Uniti, Francia, Italia, Germania, Spagna, Inghilterra, Monaco, Cuba, Guatemala, Columbia, Cile, Argentina e la Repubblica Dominicana.

Il pilota italiano Umberto Maglioli, che conquistò molta popolarità lo scorso anno vincendo 4 tappe su 8 e battendo il record della corsa alla media di km. 222.508, quest'anno sarà alla guida di una «Ferrari».

I tennisti italiani Cucelli e Sirola hanno superato gli ottavi di finale nel singolare maschile della coppa Albert Canet, che si disputa a Parigi. Cucelli ha battuto il francese Malaosse per 6-2, 7-5; e Sirola ha battuto Schaff, pure francese, per 8-6, 1-6, 6-3.

Insperato pareggio (1 a 1) della Pro Patria a Ferrara

RETI: Olivieri al 15' del primo tempo; Settembrini al 36' della ripresa. SPAL: Bertocchi; Lucchi, Pugliese; Morin, Ferraro, Russi; Olivieri, Bortolotti, Broccini, Montagnoli, Bernard. PRO PATRIA: Uboldi; Gariboldi, Donati; Settembrini, Fossati, Cecconi; Cavigioli, Pratesi, Hofling, Borsani, Farina. ARBITRO: Arpaia di Roma.

Ferrara, 1

La partita è stata caratterizzata da insufficienti concetti di azione e dalla povertà di gioco collettivo. Le linee arretrate sono venute a trovarsi spesso a malpartito, nonostante l'inesistente pericolosità dei reparti attaccanti. Praticamente si è assistito a lanci in avanti senza cognizione sulla destinazione e senza alcuna precisione nel tiro a rete. In questo modestissimo confronto, la Spal ha cominciato abbastanza bene ed ha concluso la sua iniziale prevalenza territoriale mettendo a segno un pallone al 15'. Al centro dell'area Bernard si liberava di Gariboldi e allargava a Olivieri che prontamente tirava a rete battendo l'incerto Uboldi. Il gioco diveniva sempre più incolore e noioso. Da parte sua la Pro Patria, pur dovendo risolvere il problema dello svantaggio non riusciva a mettersi in evidenza.

Soltanto al 36' della ripresa, quando ormai sembrava che la Spal avesse acquisito, per quanto poco meritatamente, il successo, giungeva il pareggio. Una punizione da tre quarti campo, battuta da Gariboldi, finiva sulla destra a Hofling che faceva partire un traversone verso il centro area dove Settembrini raccoglieva segnando da pochi passi. Praticamente a questo punto terminava la partita. Il punteggio è risultato giusto.

Il «Piccolo» di Genova all'U. Sportiva Triestina

Domenica, in occasione della partita Triestina-Genoa, il giornalista Attilio Baldasso, inviato del giornale «Il Piccolo» di Genova ha recato alla Triestina una grande medaglia d'oro, omaggio del suo giornale. Il dono era accompagnato da un messaggio del direttore Adolfo Guaita, fervido di fede patriottica in cui è detto: «Il dono viene dal cuore del nostro giornale, che si chiama *Il Piccolo* come il glorioso giornale triestino, e dal cuore degli sportivi genovesi che il nostro giornale seguono. A tutti gli sportivi della Città di San Giusto l'abbraccio degli sportivi della Città di San Giorgio».

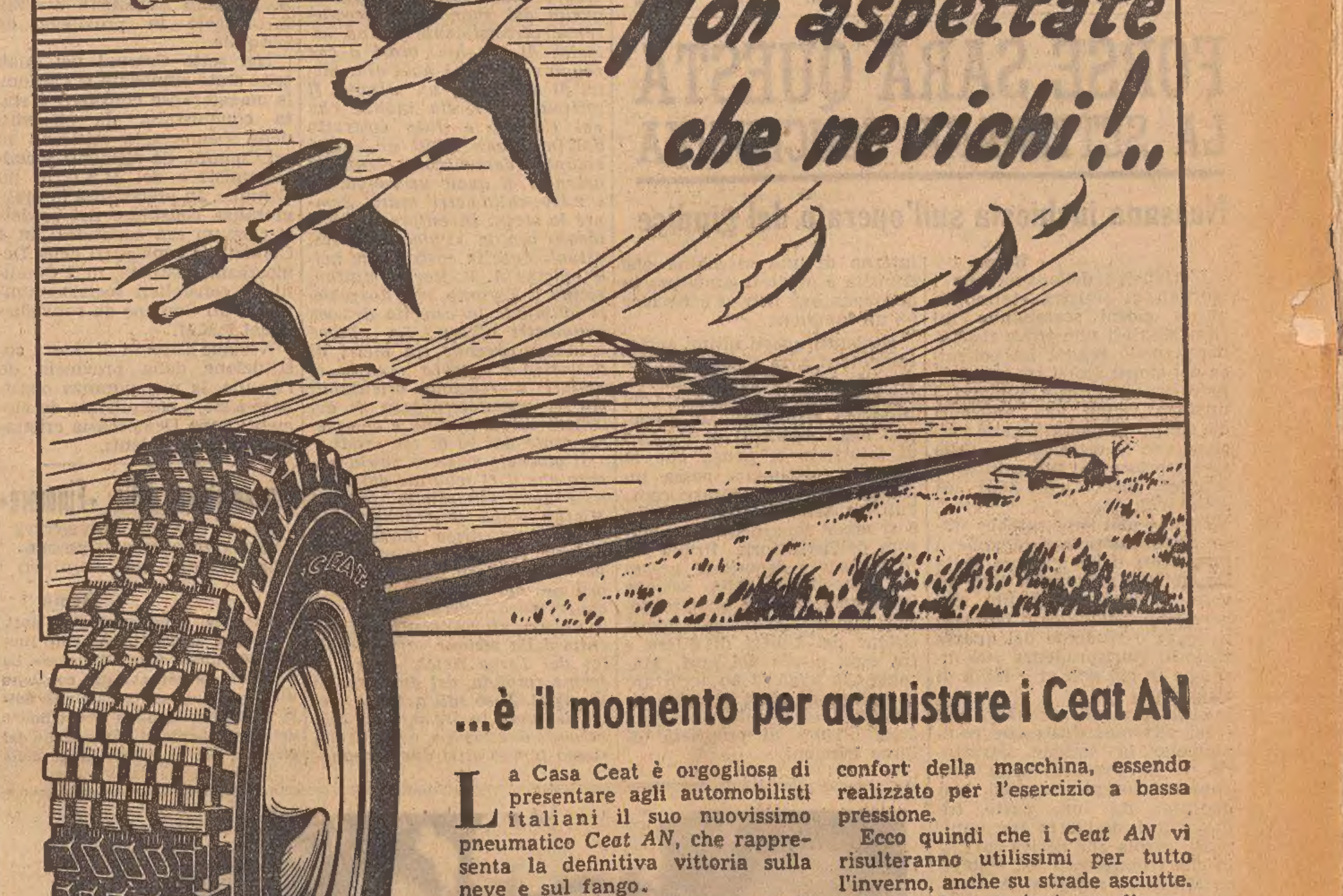
IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Ponziana-CRDA 4-0 (2-0)

RETI: p. t.: 14' Centis (P), 32' Cerqueni (P); s. t.: 22' Ubaldini (P), 45' Centis (P). PONZIANA: Crusi; Renco, Bussani; Codiglia, Vardabasso, Ruzzier; Ubaldini, Centis, Cerqueni, Cerneca, Plesnich. CRDA: Pitacco; Rados, Boscolo; Vallon, Zagaria, Gregori; Raiza, Mosca, Michieli, Ruzzier, Massai. ARBITRO: Trevisan di Monfalcone.

Il ricupero CRDA-Ponziana si è svolto sul campo del Ponziana. Gara giocata velocemente e senza cattiveria da ambe le parti. Meritata la vittoria del Ponziana anche se il rotondo punteggio conseguito non rappresenta il reale distacco fra vincitori e vinti. La compagine del Cantiere, scesa in campo incompleta, ha giocato una buona partita e a tratti è piaciuta ma si è trovata di fronte un Ponziana in ottima giornata, deciso all'attacco e soprattutto fortissimo in difesa dove il terzino Renco e il mediano Vardabasso, che ha giocato tutta la gara sulla linea dei terzini, hanno costituito due ostacoli veramente insormontabili per gli attaccanti del CRDA. Gli azzurri del Cantiere oggi in maglia amaranto, iniziano a forte andatura portandosi all'attacco ma la loro pressione viene ben contenuta dalla calma difesa ponzianina. Al 14' è il Ponziana invece che passa in vantaggio per merito di Centis che sfrutta abilmente un'azione scaturita da un contropiede. Il gioco si sposta da un fronte all'altro ma il maggior volume di gioco offensivo è svolto dal CRDA i cui attaccanti però, ottimi nelle manovre a metà campo, perdono la bussola nelle azioni conclusive. Al 32' altro capovolgimento di fronte, confusione nella difesa del CRDA e seconda rete del Ponziana frutto di una ben congegnata triangolazione Plesnich, Ubaldini, Cerqueni che da modo a quest'ultimo di segnare a distanza ravvicinata. Il CRDA non disarma, si muove con sufficiente disinvoltura creando in area avversaria numerose pericolose situazioni da rete che peraltro quando non falliscono per un soffio vengono ben contenute dalla sempre vigile difesa ponzianina.

Inizio di ripresa molto equilibrato. Gioco prevalentemente a metà campo con i due portieri poco impegnati. Al 22' terza rete ponzianina. Tiro laterale di Plemich che attraversa l'arco della porta al termine della quale Ubaldini di testa è pronto a mettere in rete. Il CRDA non disarma e si batte ugualmente con molto coraggio anche se con poca fortuna mentre il Ponziana, senza dar di catenaccio, sembra pago del risultato raggiunto. Il CRDA cerca il punto della bandiera che non viene. Anzi allo scadere del tempo Ubaldini approfittando di un malinteso della difesa avversaria riesce ad infilarsi fra terzino e portiere e mettere in rete il quarto pallone.



...è il momento per acquistare i Ceat AN

La Casa Ceat è orgogliosa di presentare agli automobilisti italiani il suo nuovissimo pneumatico *Ceat AN*, che rappresenta la definitiva vittoria sulla neve e sul fango.

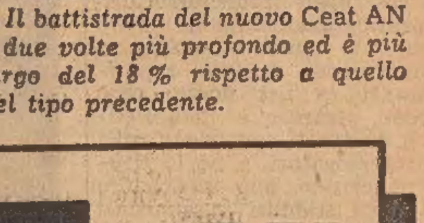
Risultato ultimo di lunghi studi e di innumerevoli esperienze in collaborazione con la *General Tire and Rubber Company di Akron, Ohio (U.S.A.)*, il *Ceat AN* aumenta del 72 % il coefficiente di sicurezza.

I suoi 640 grossi e profondi denti in gomma speciale, disposti a sinusoide e alternativamente sporgenti sui fianchi, fanno presa sul fondo in posizione progressivamente diversa. La forza di trazione risulta moltiplicata, la stabilità è assoluta, la marcia silenziosa.

Al tempo stesso, il *Ceat AN* lascia inalterato il rendimento e il confort della macchina, essendo realizzato per l'esercizio a bassa pressione.

Ecco quindi che i *Ceat AN* vi risulteranno utilissimi per tutto l'inverno, anche su strade asciutte.

Per le altre stagioni, non dimenticate il prodigioso *Ceat DR*, i cui 2152 tentacoli telescopici « vi bloccano in tempo con ogni tempo »!



Il battistrada del nuovo Ceat AN *è due volte più profondo ed è più largo del 18 % rispetto a quello del tipo precedente.*

Il nuovo CEAT AN